

L'EX PRESIDENTE DELL'ISTAT

Blangiardo: «Poste capace di sostenere chi fa figli»



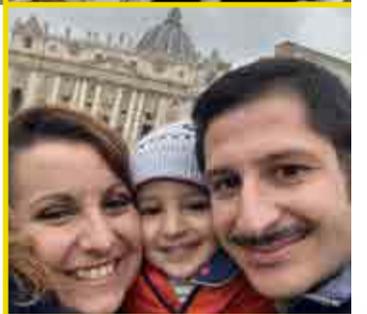
VISTI DA FUORI

Malika Ayane: «Viaggio nel tempo con le lettere»



LA NOSTRA GRANDE FAMIGLIA

Nell'Italia della denatalità, l'Azienda si distingue per le misure a favore dei genitori: ecco le loro storie e i loro momenti felici



L'INSERTO Così il territorio affronta i problemi e trova soluzioni

Il **recapito** no-stop nella Romagna alluvionata



A Napoli la posta è **garantita** anche tra i caroselli



Sicilia, nel paesino dove tutti usano le app di **Poste**





governance e istituzioni

Ecco il nuovo Cda di Poste Italiane

L'Assemblea dell'8 maggio 2023 ha nominato il Consiglio di Amministrazione costituito dai seguenti nove membri: **Silvia Maria Rovere, Matteo Del Fante, Carlo D'Asaro Biondo, Valentina Gemignani, Paolo Marchioni, Matteo Petrella, Armando Ponzini, Patrizia Rutigliano, Vanda Ternau.**

La stessa Assemblea dell'8 maggio 2023 ha nominato Silvia Maria Rovere Presidente del Consiglio di Amministrazione e, sempre in data 8 maggio 2023, il Consiglio ha nominato Matteo Del Fante Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società.



Silvia Maria Rovere, la nuova Presidente tra social housing e finanza responsabile

Silvia Maria Rovere è la nuova Presidente di Poste Italiane S.p.A. dall'8 maggio 2023. Laureata con lode e menzione alla Facoltà di Economia di Torino, ha maturato venticinque anni di esperienza nel private equity, nella finanza immobiliare e nel risparmio gestito. È founder e CEO di Sensible Capital, società di consulenza per investimenti in asset illiquidi, con uno specifico focus ESG. Dal 2017 è Presidente di Assoimmobiliare e in tal veste ha fondato, presso la SDA Bocconi, il RE Innovation Lab e la RE Innovation Academy. Per la SDA Bocconi è responsabile del track Real Estate Asset Management dell'Executive Master of Finance. Dal 2003 al 2005 è stata CFO di Patrimonio dello Stato S.p.A., con responsabilità sul programma dei fondi immobiliari pubblici e sugli strumenti finanziari di valorizzazione e privatizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato, in stretta collaborazione con la Direzione Generale del Tesoro (Ministero dell'Economia e delle Finanze). In seguito, è stata a Londra



come Head of Business Development del Gruppo Aedes e dal 2009 al 2013 ha ricoperto il ruolo di DG di REAM SGR S.p.A., società di gestione del risparmio controllata dalla Fondazione CRT e altre fondazioni bancarie piemontesi. Ha maturato anche un'importante esperienza nella finanza socialmente responsabile avendo costituito e gestito due dei primi fondi di social housing avviati in Italia. Accanto all'attività professionale ha costantemente svolto attività accademica e di ricerca per, tra gli altri, il Dipartimento di Economia Politica e il Dipartimento di Diritto Commerciale della Facoltà di Economia di Torino, il Centro di Ricerca e Documentazione L. Einaudi di Torino, il Master di Finanza Immobiliare della SDA Bocconi e la Fondazione Res Publica. È stata consigliere di amministrazione in numerose società del settore finanziario. È fellow member di Urban Land Institute e del Royal Institution of Chartered Surveyors e membro del CdA dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale.

L'intervista esclusiva pubblicata nello scorso numero di Postenews al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha avuto una grande eco sui media nazionali. «Mattarella: Polis, capillarità e innovazione per i cittadini», ha titolato il **Corriere della Sera** il 31 maggio scorso, riprendendo il senso di uno dei passaggi dell'intervista concessa in occasione della festa del 2 giugno: «La capillarità organizzativa e la capacità di innovare alla luce delle trasformazioni tecnologiche rappresentano una sicurezza per garantire i servizi a tutti i cittadini», afferma il Presidente della Repubblica, intervistato da Paolo Pagliaro, a proposito del ruolo svolto nel Paese da Poste Italiane. Nell'intervista a Postenews, scrive il Corriere della Sera, l'attenzione del Capo dello Stato si è rivolta, tra le altre cose, al progetto Polis che, entro la fine del 2023, dovrebbe portare all'apertura di nuovi sportelli unici per la fruizione dei servizi pubblici in modalità digitale e alla creazione di spazi di lavoro condivisi. Piani che rientrano tra gli obiettivi del Pnrr e, in particolare, nella cosiddetta "prima Missione", con cui si intende promuovere e sostenere la transizione digitale nel settore privato e nella PA. Anche **Il Giornale** riprende le parole del Capo dello Stato

Quotidiani, tv, web: la nostra intervista a Mattarella su tutte le testate nazionali

Le parole del Capo dello Stato in occasione del 2 giugno e il ruolo sociale del Progetto Polis: «L'impegno di Poste assicura gli stessi servizi della PA in ogni parte del nostro Paese»



sull'impegno di Poste, titolando «Bene il progetto Polis. Così Poste aiuta i piccoli comuni». «Il 2 giugno ci ricorda il diritto alla felicità. Parla Mattarella», è il titolo con cui

Il Foglio ha pubblicato in prima pagina una lunga anticipazione dell'intervista del Capo dello Stato a Postenews e le sue parole sulla nostra Costituzione, che celebra quest'an-

no i 75 anni dalla sua entrata in vigore. «Il costituzionalismo ispirato dall'illuminismo inseriva nelle Carte il diritto alla ricerca della felicità – ricorda il Presidente Mattarella – Il preambolo alla dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti reca questo inciso, peraltro suggerito da un grande pensatore italiano, Gaetano Filangieri. Da quel bellissimo richiamo – presente in qualche Costituzione ai giorni nostri – la nostra Carta indica il diritto al lavoro che, a ben vedere, è un altro modo di declinare la dignità umana, fatta di realizzazione personale e di strumenti di sostentamento, sulla strada della felicità. Questo è un impegno impresso come incipit nella nostra Costituzione e ripreso nei primi quattro articoli con una chiarezza e una forza eccezionali».

Postenews
Il giornale del Gruppo Poste Italiane

Postenews è il mensile del Gruppo Poste Italiane: notizie, reportage, interviste e focus su tutti i temi che coinvolgono le persone e il business di Poste Italiane, dalla sostenibilità alla logistica, passando per l'innovazione, i pagamenti digitali, la previdenza, il risparmio e la costante attenzione per il territorio. La redazione di Postenews cura i contenuti del quotidiano online www.tgposte.poste.it

DIRETTORE EDITORIALE
GIUSEPPE LASCO

DIRETTORE COMUNICAZIONE
PAOLO IAMMATTEO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CAPORALE

REDAZIONE
ENRICO CELANI
RICCARDO PAOLO BABBI
MARIANGELA BRUNO

MANUELA DEMARCO
ANGELO LOMBARDI
BARBARA PERVERSI
ERNESTO TACCONE
FRANCESCA TURCO

GRAFICA ED EDITING
AGENZIA
GIORNALISTICA
9COLONNE

CREDITI IMMAGINI
ARCHIVIO STORICO
DI POSTE ITALIANE

MARCO MASTROIANNI
9COLONNE
ANSA
I STOCK

HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO
RAMIRO BALDACCI
FILIPPO CAVALLARO
MARCELLO LARDO
ISABELLA LIBERATORI
PAOLO PAGLIARO
SILVIA PARADISI

PIERANGELO SAPEGNO
LUCA TELESE

POSTE NEWS
REGISTRAZIONE
TRIBUNALE DI ROMA
N.63/2018
DEL 22 MARZO 2018
REFERENTE
PER LA STAMPA
POSTEL S.P.A.
VIA CAMPOBELLO 43
00071 POMEZIA (RM)



Crescere sostenibili.
Per un 2030 carbon neutral

CHIUSO IN REDAZIONE IL 19 GIUGNO 2023



storia di copertina

analisi, scenari, approfondimenti
vai su www.tgposte.poste.it

La risorsa del welfare aziendale in un Paese afflitto dal perdurante calo demografico

Poste e la cultura della natalità una buona notizia per l'Italia

Il Gruppo, da sempre attento alle famiglie, ha approvato una policy di sostegno della genitorialità attiva con l'obiettivo di creare un programma personalizzato che tiene conto del profilo professionale e delle esigenze dei dipendenti con figli

di **PAOLO PAGLIARO**



Le statistiche dell'ultimo decennio mostrano un'Italia in cui, mentre le nascite sono calate di un quarto, gli ultranovantenni sono raddoppiati e la popolazione in età attiva si è ridotta di quasi un

milione e mezzo di persone. Negli ultimi sei anni è diminuito di un milione anche il totale dei residenti. L'Istat ha detto che questa tendenza si può invertire se nei confronti della natalità si crea un contesto culturale e normativo amichevole. Ci sono riusciti Paesi che avevano un problema demografico analogo al nostro come la Germania, la Polonia o l'Ungheria. Una cultura amichevole è quella che si propone di conciliare la maternità - e la paternità - con il diritto al lavoro; perché il lavoro è a sua volta il presupposto per mettere al mondo un figlio, come spiega Gaetano, dipendente a Mantova, che ringrazia Poste per avergli "permesso" di realizzare il sogno del secondo figlio.

Il gap tra uomini e donne

Sulla penalizzazione delle donne nel mercato del lavoro italiano ci sono molti dati. Il primo riguarda il tasso di occupazione, che oscilla attorno al 50%, decimale più decimale meno: va così da diversi anni e ogni variazione è accompagnata da previsioni che le successive rilevazioni statistiche si incaricano di smentire. Ultimamente va un po' meglio, ma il divario occupazionale con gli uomini resta di circa 17 punti percentuali. È più o meno delle stesse dimensioni la distanza che ci separa dal tasso di occupazione femminile nella Ue. Lo svantaggio delle donne italiane, pur riguardando anche quelle senza figli, è particolarmente forte per le madri: il numero di donne che escono dal mercato del lavoro in seguito alla nascita di un figlio oscilla tra il 20 e il 25%. Il problema è che nella maggior parte dei casi l'interruzione della carriera lavorativa delle madri non è temporanea come accade in altri paesi occidentali - Germania, Regno Unito o Stati Uniti - ma permanente. Si potrebbe pensare che questo quadro tenda a migliorare per le giovani generazioni, ma le analisi degli ultimi dati disponibili suggeriscono piuttosto che la situazione stia ulteriormente peggiorando.

Lo scoglio del lavoro

I sociologi danno tre spiegazioni per que-



Una delle tante immagini raccolte dalla redazione di Postenews tra le famiglie di Poste. Scrive Michaela Bisahova: «Questa è la mia famiglia: io che vengo dal nulla e trovo tutto qui, in Italia, in Poste Italiane; i miei quattro bellissimoi figli e una meravigliosa nipotina nata in Australia. Siamo una grande famiglia italo-ceco-australiana!»

sta crescente difficoltà a conciliare famiglia e lavoro: la prima è la scarsa partecipazione maschile nelle faccende domestiche; la seconda è l'insufficiente supporto pubblico alla famiglia; la terza è la precarizzazione e la rigidità dei rapporti di lavoro, che privano milioni di donne delle misure di protezione della maternità. Ma mentre sul piano della partecipazione maschile alla gestione della famiglia si registra qualche passo avanti, perché risulta in aumento il tempo che i padri dedicano ai figli; e anche nelle politiche governative, con l'assegno unico, qualcosa si è fatto sul fronte dei trasferimenti monetari alle famiglie; la precarietà dei contratti e la rigidità delle politiche aziendali restano un ostacolo spesso insormontabile e spiegano perché per molte donne diventare mamma significa perdere il lavoro o non trovarlo, cosa ormai inconcepibile negli altri Paesi industrializzati.

Il ruolo delle aziende

Hanno dunque un importante valore le politiche aziendali a favore della genitorialità, soprattutto quando vengono proposte e attuate da aziende che hanno un ruolo sistemico, come nel caso di Poste Italiane. Nel corso del 2022 il Gruppo ha approvato una policy di sostegno della genitorialità attiva, con l'obiettivo di creare un programma personalizzato di welfare in base al profilo professionale e alle esigenze dei dipendenti con figli. Il progetto fa da cornice a diverse iniziative concrete. Una - "Mums At Work" - offre programmi di coaching aziendale per sostenere le donne in

fase di rientro dal congedo per maternità. Le neomamme sono supportate per circa quattro mesi da coach interni all'Azienda che le aiutano a conciliare le nuove esigenze familiari e il ritorno alle proprie mansioni. Sono previste anche agevolazioni per quanto riguarda il luogo di lavoro, così da eliminare o ridurre al minimo il pendolarismo.

Invito all'autostima

Per chi ha bambini piccoli è stata introdotta la possibilità di incrementare il numero di giorni in smart working. L'anno scorso circa 900 persone hanno usufruito di "Maternity As A Master", un programma che, attraverso una serie di corsi e seminari, mira a ridefinire la maternità come un prezioso periodo di apprendimento (proprio come un Master). Periodo in cui si acquisiscono alcune particolari competenze, utili anche nel mondo del lavoro - come migliori capacità relazionali, empatia, capacità di ascolto, competenze organizzative e di multitasking e una migliore gestione del tempo. Centinaia di genitori hanno poi partecipato a iniziative di "self discovery" realizzate in collaborazione con la Kellogg School of Management della Northwestern University di Chicago. Un invito all'autostima, uno strumento di aggiornamento, un modo per sentirsi in campo come e più di prima. Anche di queste cose è fatta la cultura della natalità. ●



Inquadra il QR code per leggere su tgposte.poste.it gli articoli di Paolo Pagliaro

LE PERFORMANCE DI TGPOSTE.POSTE.IT

Focus e news di approfondimento: perché i lettori scelgono il nostro sito

Il sito Tgposte.poste.it continua a crescere, sia nel traffico sia nel gradimento degli utenti, che dimostrano di apprezzare l'attenzione ai temi postali e come la vita dell'Azienda sia connessa direttamente con la vita del Paese. La consultazione del sito del Tg Poste avviene principalmente da mobile, per il 62% degli utenti, contro il 38% da desktop. Da luglio 2020 al mese di maggio, sono state oltre 34 milioni le pagine viste: un dato in continua crescita, reso ancor più importante dall'attenzione che i lettori riservano al sito curato dalla redazione di Postenews. Il tempo medio di permanenza per ogni visita da mobile si attesta infatti sui 2 minuti, con una media di oltre un contenuto e mezzo letto; da desktop, invece, il tempo medio di permanenza supera i 17 minuti per una media di 9 contenuti letti per ogni visita.





storia di copertina

«Sostegno, vicinanza e condivisione: le nostre famiglie nate grazie a Poste»

Le testimonianze arrivate dai colleghi “cresciuti” professionalmente e nella vita privata

NOEMI MORINELLI

«Dai colleghi un aiuto costante»

Questa è la foto della mia famiglia, con mio marito Fabio Palermo e mio figlio Francesco Silvio di 4 anni. Grazie a Poste Italiane sono cresciuta come dipendente e come donna, nel vero senso della parola. Inizio dalla base, come CTD nel 2014 presso il CMP di Peschiera Borromeo, dove resto fino a novembre 2016, lasciandoci letteralmente il cuore, perché ho avuto a che fare con persone straordinarie. Vengo stabilizzata a settembre 2019 come portalelettere presso il CD di Cisterna di Latina, dove ho imparato praticamente tutto quanto concerne il recapito e dove mi sono sempre sentita a casa. Da gennaio scorso inizio la mia nuova avventura nel cuore dell'azienda, nella sede di Viale Europa, all'interno delle risorse umane come operatore unico. In tutti questi anni è nata la mia famiglia, cresciuta anche grazie a Poste. Ho avuto la grande fortuna di avere a che fare con colleghi e superiori che mi hanno sempre aiutata e valorizzata. Tutti coloro che ho incontrato nel mio cammino lavorativo hanno un posto speciale nel mio cuore. Sarò sempre grata a questa azienda per tutto quello che mi sta donando.



VINCENZO DE ROSA

«Insieme al lavoro sono arrivate due splendide principesse»

Sono Vincenzo De Rosa, ho 37 anni e sono direttore dell'ufficio postale di Pozzuolo Martesana, comune della provincia di Milano. Lavoro in Poste Italiane dal 2019 e dallo scorso anno sono in Mercato Privati. In questi anni di crescita professionale, caratterizzati dal raggiungimento degli obiettivi fino ad ora prefissati, un ruolo fondamentale lo ha avuto la mia splendida famiglia. Colgo quest'occasione per ringraziare mia moglie Luana, per il supporto che mi ha sempre dato e che continua a darmi e, soprattutto, per avermi regalato il dono più grande: quello di diventare papà delle mie due principesse, Alessia che compirà tre anni a luglio, e Ambra che pochi giorni fa ha compiuto un mese.



LUCIA NATASCIA LICCIARDELLO

«I miei tre figli orgogliosi del lavoro di mamma»



Da 12 anni sono madre. Nonostante le paure iniziali, è stato sempre naturale organizzare il lavoro di mamma con le esigenze della mia vita lavorativa. Sicuramente il sostegno della mia famiglia è stato fondamentale a gestire i miei tre figli che crescendo sono sempre più orgogliosi di avere una mamma che lavora e che riesce a seguirli in tutte le loro attività. Tenere insieme i pezzi è faticoso, a volte scoraggiante ma penso che bisogna sempre trovare il giusto equilibrio per avere le proprie soddisfazioni.

GIORGIA LUCCI

«Sacrifici e soddisfazioni è il senso della famiglia»



Guenda, 5 anni, e Gioele, 2 ad agosto. Lei un uragano di inventiva e di dolcezza, lui un peperino che ti ruba il cuore solo con lo sguardo: i nostri gioielli che ci hanno arricchito la vita! Sono i figli di mamma Giorgia, Test Manager di Poste nella sede di Roma, e papà Graziano, divulgatore scientifico. Questi siamo noi! Tanta fatica per conciliare vita privata e lavoro, ma grandi soddisfazioni nel vederli crescere nella quotidianità, tutto ciò possibile anche dall'opportunità di poter lavorare in smart working.

ROSA GENOVESE

«Due postali con due capolavori»

Questa è la mia meravigliosa famiglia nata dentro quella di Poste Italiane. Io sono Rosa, mio marito e collega si chiama Giuseppe, e loro sono i nostri due capolavori Vincenzo, 5 anni, e Maria Adele, 19 mesi. Oggi siamo direttori rispettivamente dell'ufficio di Valderice e di Trapani 2, uffici a doppio turno. La nostra giornata inizia molto presto e sostanzialmente ci organizziamo dividendoci le attività in base alle nostre pianificazioni settimanali in ufficio, agli orari a scuola e alle attività pomeridiane dei bambini. Ovviamente non senza ricorrere qualche volta ai nonni, agli zii “beati” e a una domestica a cui affidiamo la cura dei nostri bimbi e della nostra casa.



TANIA PORTO

«Galeotto l'ufficio postale di Orbassano»

La nostra unione targata Poste: galeotto fu l'ufficio postale di Orbassano, in provincia di Torino, Filiale Pinerolo che, tra una raccomandata e una Postepay, è stato teatro della nascita del nostro amore e della nostra rinascita personale... un passo dopo l'altro siamo diventati famiglia.





GIUSEPPE ROMEO

«Con Poste ho trovato la mia dimensione lavorativa e affettiva»



Difficile esprimere brevemente la mia esperienza di vita con Poste Italiane.

Diciamo che ho trovato la mia dimensione: umana, lavorativa e affettiva ed economica. Poste mi offre l'opportunità, quotidiana, di potermi rapportare con il cittadino e, per quanto possibile, poterlo seguire e guidare al meglio nel suo percorso economico. Non perdo mai di vista le nuove frontiere e tendenze economiche e sociali che investono la nostra società, vivo gli sviluppi del futuro grazie agli stimoli e agli aggiornamenti offerti da Poste. In un clima di tale stabilità e serenità, non si può non pensare ai propri sogni come avverabili, concretizzabili: la nascita di un figlio e la realizzazione di un progetto "famiglia", infatti, non sarebbero stati possibili senza l'aiusilio e il supporto della famiglia di Poste Italiane, vicina alle esigenze dei suoi dipendenti come del cittadino.

ILARIA PORTOGHESE

«Per Poste la famiglia non è mai un limite ma un valore aggiunto»



Sono Ilaria Portoghese, Scf dell'ufficio di Napoli 70 e da 9 mesi mamma della piccola Alessia. Nonostante le paure e le preoccupazioni, grazie al supporto di mio marito Ciro e al progetto di Poste Italiane "Mums at work", sono riuscita a rientrare in sala consulenza dopo la maternità. Gli incontri mensili del progetto e la disponibilità dei miei colleghi mi hanno consentito di conciliare vita lavorativa e vita familiare, organizzando al meglio la mia attività lavorativa. Ho acquisito la consapevolezza che la famiglia non è un limite, ma un valore aggiunto per il mio lavoro di consulente. È vero, ci sono giorni in cui sembra che io e mio marito giochiamo alla staffetta: mio marito sale da lavoro, prende Alessia e io scendo per andare a lavorare, pronta per incontrare i miei clienti; ma sapere che Alessia possa crescere in un ambiente familiare è ciò che mi rende serena come mamma e donna lavoratrice.

CARMELA FILIPPONE

«Lavoro, scuola e attività sportive: così riesco a dedicare tempo ai miei figli»



Sono la direttrice dell'ufficio postale di San Ponso, in provincia di Torino. Vi presento la mia splendida famiglia: mio marito Roberto e i miei figli Riccardo e Alessandro. Siamo una famiglia "moderna" che impronta le proprie giornate sul benessere dei propri figli, incastrando lavoro, istruzione, sport e un po' di svago tutti insieme. Da quando sono entrata a far parte di questa grande famiglia di Poste Italiane ho la possibilità di dedicarmi a loro ed essere più presente. È un'azienda fatta di colleghi, che condividono e collaborano con me, quotidianamente, per crescere e raggiungere i nostri obiettivi. Ogni giorno, nel mio ufficio postale, è una nuova avventura e accade qualcosa di strepitoso, ad esempio, conoscere persone nuove e ritrovarsi con altre, ormai affezionate.

PAOLO ZORZENON

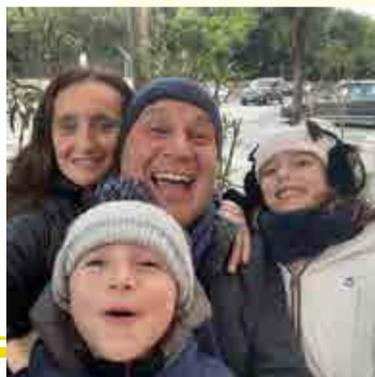
«Un anno ricco di novità»

La mia famiglia: io, mia moglie Annalisa e mia figlia Agata. A fine marzo Agata ha compiuto il suo primo anno di vita. Il mio ingresso in Poste è coinciso con la sua nascita e non posso che essere soddisfatto e felice della scelta lavorativa, del percorso che sto portando avanti in una Azienda che valorizza la genitorialità e delle emozioni che vivo.



GIUSEPPE DELL'UTRI

«Il sostegno familiare diffuso ci aiuta a ottimizzare tempi e costi»



Siamo papà Giuseppe, mamma Barbara, con Ginevra di 7 anni e Calogero di 5 anni, e viviamo in Sicilia. La famiglia è il primo vero presidio di welfare. La cura dei bambini, l'assistenza agli anziani, i lavori domestici, il sostegno ai giovani nello studio è anche ammortizzatore sociale, quello per eccellenza: il sostegno familiare diffuso. Il nonno Armando, le zie, Stella, Linda, Valeria e Gabriella, gli zii Mimmo e Alfonsa e tutti i cugini in un intreccio di scambievoli favori, "li prendi tu, li accompagno io", tra rugby, danza, musica, inglese e scuola di cucina, ottimizzando tempi e costi. Nella nostra famiglia ci supportiamo a vicenda, così riusciamo a gestire gli impegni conciliando lavoro e vita privata, ma è anche un modo per stare vicini e vincere la routine della vita quotidiana.

EDITORIALE

La famiglia, la felicità e la lezione di Mia

di GIUSEPPE CAPORALE

Quando **Mia Katia Krizanac** ha visto la foto patinata e felice utilizzata per promuovere l'album delle nostre famiglie da inviare al Postenews, non ha resistito. Ed ha voluto mandare la foto della sua famiglia.

Una immagine forte: la foto di suo figlio Ivan mentre riposa nel letto attaccato ad una macchina, abbracciato dalla sorellina.

Mia con questo gesto ha voluto ricordarci che non esistono le famiglie del Mulino Bianco e che la vita è, per tanti, una montagna da scalare ogni giorno. Anche dentro casa.

Lei 50 anni, torinese - da 17 anni in Poste Italiane, per anni portalettere e ora operatrice del contact center dei servizi finanziari - ha due figli: Iris, una ragazza di 12 anni, e Ivan, 11 anni.

La vita contro il piccolo Ivan si è accanita subito. Nato con una malattia rara dell'intestino, pochi mesi dopo è stato operato. E poi un altro colpo, una seconda malattia connessa alla prima: ipoventilazione congenita centrale. La chiamano sindrome di Ondine. Ne soffrono 80 persone in tutta Italia.

In pratica, tutte le volte che Ivan si addormenta rischia di morire.

Per questo trascorre le sue notti, i suoi sonni impossibili, attaccato ad una macchina.

Il resto della giornata il piccolo Ivan lo trascorre per quanto possibile alla ricerca della normalità: alcune ore a scuola con una maestra di sostegno, poi a casa con una famiglia che da 11 anni combatte que-



Mia con il marito e i loro due figli, Ivan e Iris. Il bambino è nato con una patologia rara



sta malattia senza sosta. «Ho visto una foto allegra che promuoveva l'iniziativa del vostro giornale e ho voluto partecipare, per mandare un segnale. Non sono tutte così le famiglie in Italia. Per la malattia di mio figlio purtroppo non ci sono sovvenzioni pubbliche per la ricerca. È tutto a carico delle famiglie. Tutte le volte che lancio una campagna di sensibilizzazione tra i colleghi trovo tanto sostegno. In questa azienda ho potuto fare il telelavoro. Così riesco ad occuparmi di mio figlio e vegliarlo quando dorme attaccato alla macchina».

«Spero che la mia storia - conclude Mia - possa essere di esempio e speranza per tante donne che non possono più lavorare quando la vita ti pone davanti a certe situazioni».

Ma andare avanti si può, ce lo insegna Mia. E la sua bellissima famiglia.



storia di copertina

ALESSANDRA MARINIELLO

«Poste mi ha aiutato nel mio nuovo ruolo di mamma»

Lavoro in Poste da 10 anni. Attualmente sono una "felice" specialista consulente mobile. Dico felice, innanzitutto, perché amo il mio lavoro e poi perché la flessibilità di orario giornaliera mi permette di gestire al meglio il mio ruolo di mamma. Al rientro dalla maternità l'azienda mi ha dato la possibilità di intraprendere un percorso con un coach durante il quale mi sono sentita libera di espormi, di esternare le mie paure da neomamma. Sono stata orgogliosa di far parte di una azienda come Poste Italiane. La famiglia è composta da Elisa, che ha da poco compiuto un anno, da me e da Marco, il suo papà. Ci piace far vivere ad Elisa esperienze semplici in campagna, alla ricerca di fiori, profumi e tanto altro.



CRISTINA GIBILISCO

«Per rispettare gli impegni serve una squadra affiatata»



Mamma Cristina chef, papà Francesco giocherellone, Marco, 11 anni, calciatore da sempre, Valentina, 3 anni, peperina ma molto dolce. Mamma siciliana, papà calabrese, purtroppo senza aiuto degli

amati nonni, cerchiamo di soddisfare le esigenze di tutti. Seguiamo l'organizzazione annuale per gli impegni fissi e settimanalmente gli impegni fuori agenda, incastrando gli orari con gli impegni lavorativi. In alcuni casi, allarghiamo la cerchia della collaborazione e ci aiutiamo tra genitori "disperati"!

GRAZIANA GRASSITELLI

«Il mio lavoro ci aiuta a realizzare i sogni»



Sono entrata a far parte della famiglia di Poste quando le mie primogenite (gemelle) avevano solo 2 anni. È stata dura, ma ho stretto i denti. Aiutata dai familiari le figlie sono cresciute e sono cresciuta anch'io avvicinandomi al mio paese: alleggerita dalle pressioni organizzative, anche la mia famiglia ha continuato a crescere. Fiera di loro e dei loro orizzonti, il mio lavoro ci aiuta a realizzarli e attraverso i loro occhi scopro oltre mondo.

ILARIA MULONE

«Figli e carriera, si può»

Come mamma mi divido tra famiglia e lavoro, cercando sempre di ottimizzare i tempi.



JESSICA BALLINI

«Poter dedicare tempo alla famiglia non ha prezzo»

Sono sportellista presso l'ufficio postale di Gottolengo, in provincia di Brescia. Nella foto, con mio marito Ramon e i miei due figli, Desirée di 9 anni e Andrea di 6 anni. Ringrazio Poste Italiane perché ci dà stabilità economica ma anche possibilità di vivere la mia famiglia come si deve e questo non ha prezzo.



PAOLINA CAMPIONE

«Orgogliosa del mio ruolo»

Mio marito Danilo e i miei due figli: Andrea di 4 anni e mezzo e Beatrice Anna di 2 anni. Sono orgogliosa di Poste Italiane e di quello che attraverso il mio ruolo trasmetto e respiro in famiglia.



LUCIO IERARDI

«Sono fiero di avere una famiglia così»

Sono Lucio Ierardi, direttore livello B dell'ufficio postale di Belvedere di Spinello, in provincia di Crotone. Questi siamo noi, la mia famiglia. Mia moglie Marianna, educatrice presso una struttura sanitaria, e mia figlia Greta che ha 2 anni e mezzo. Sono fiero e orgoglioso di avere una famiglia così.



CHIARA SALICE

«Da neomamma di Michele sono riconoscente a Poste»



Sono dipendente di Poste Italiane presso l'ufficio di Valbrevenna, in provincia di Genova. Sono direttrice di me stessa ed è un'esperienza insolita ma molto stimolante. A

Poste Italiane mi lega un rapporto di grande riconoscenza e apprezzamento molto la disponibilità dell'azienda nel venire incontro alle mie esigenze di neomamma di Michele, a cui rivolgo i miei sforzi insieme a mio marito Daniele.

LUISA DESIDERIO

«In ufficio e in famiglia un bel gioco di squadra»

Sono applicata nell'ufficio di Bergamo succursale 5 come consulente finanziaria, da quattro anni. Lavoro in Poste Italiane dal 1990 con vari ruoli. Sono sposata dal 2000 e la mia famiglia è composta da papà Roberto, me e i nostri due figli: Alessandro di 9 anni e Valentina di 11. Riusciamo in sinergia, rispetto dei ruoli e collaborazione con le colleghe allo sportello e la direttrice Patrizia a fare un bel gioco di squadra per raggiungere gli obiettivi. Essendo l'ufficio dove lavoro monoturno, riesco a seguire i ragazzi e i loro impegni pomeridiani.



SILVIA MONTAGNA

«Un'organizzazione adatta a conciliare lavoro e famiglia»



Lavoro al controllo qualità nel centro di smistamento di Poste a Cagliari Elmas, sono sposata e ho una bimba di 8 anni. Ho un orario flessibile per cui riesco ad organizzarmi abbastanza bene e a conciliare famiglia e lavoro. Come tanti, ho

cominciato facendo la portalettere. Quando è nata mia figlia ero ancora al recapito e fino a quando lei non ha compiuto un anno ho lavorato a orario ridotto.

RAFFAELE MOTTOLA

«Poste ci ha fatto incontrare e ci ha dato una vita serena»



Mia moglie è Teresa Fusca, entrambi assunti da Poste nel 2008 come portalettere. Il 2014 è stato l'anno in cui ci siamo incontrati, entrambi in un nuovo ufficio e con una nuova mansione e, dopo una lunga conoscenza, è arrivato l'amore. Da lì è iniziata la nostra bellissima vita insieme. Nel 2017 nasce la nostra prima figlia Melissa, nel 2018 compriamo casa, nel 2021 ci sposiamo, a marzo 2023 nasce Diego. E c'è Nicole, la figlia più grande, nata da una precedente relazione di mia moglie. Poste ci ha fatto incontrare, ci ha fatto realizzare la maggior parte dei nostri progetti e continua a regalarci una vita serena.

DEBORA GILORMELLO

«La parola d'ordine è sorridere»



Sono la responsabile del CD di Capo d'Orlando, un piccolo paesino sul mare nella provincia di Messina. Oltre a essere "mamma" di 35 portalettere sono felicemente sposata con Rosario e dal nostro amore sono nati la dolce Carola di 11 anni,

appassionata di tennis come il papà, e il temerario Antonino di 4 anni, appassionato di coccole come la mamma. La parola d'ordine è sorridere.

RICCARDO PEPINO

«Da 13 anni insieme»

Lavoro come consulente finanziario presso l'ufficio postale Torino 63. Nella foto si vedono mia moglie Sara, con cui siamo sposati da 13 anni, e i miei figli Giorgio di 10 anni e Alberto di 7.



LUCA DARINI

«Siamo una squadra super efficiente»



La nostra famiglia è composta da me, papà Luca, portalettere ad Alleghe, in provincia di Belluno, da ormai due anni, da Carolina, mamma a tempo pieno e dai nostri tre figli: le gemelle Camilla e Flaminia di 4 anni e l'ultimo arrivato di poco più di 1 anno Aureliano. Siamo una squadra ben assortita, ci dividiamo i compiti e facciamo in modo di essere sempre organizzati. Le bambine sono bravissime, il piccolo cresce forte e felice!

MARINA PARISI

«Mi sento molto fortunata»



Ho 36 anni e lavoro nello staff di RAM di PCL nella MAL SUD. Sono moglie di Luigi e mamma di Gaetano, Gianluca e Gabriele, tre adorabili bambini di 5, 3 e 2 anni. Ho sempre

desiderato una famiglia numerosa, sebbene fossi consapevole delle difficoltà che avrei dovuto affrontare per coniugare esigenze familiari e aspirazioni di crescita professionale. Quando torno a casa, inizia la mia seconda giornata di lavoro. Tuttavia, mi ritengo molto fortunata. In primis, perché condivido con mio marito gli impegni e le difficoltà che sono parte intrinseca della gestione familiare. In secondo luogo, perché lavoro in una grande azienda come Poste, che percepisco vicina alle esigenze dei dipendenti.

SALVATORE CALDERONE

«La nostra allegra confusione»



La mia famiglia è composta da tre figli (Marco, Riccardo e Simone, rispettivamente di 11, 9 e 7 anni), da mia moglie, anche lei postale, da me che svolgo il ruolo di responsabile commerciale della Filiale di Palermo 1 e due cani, Lupin e Margot. A casa mia c'è sempre molta confusione e questo a me piace molto, il momento della cena o del

pranzo della domenica è il più divertente perché mi piace cucinare e anche se la sera faccio tardi provo sempre ad accontentare tutti, magari con piatti diversi. Mia moglie, nonostante gli impegni lavorativi, riesce sempre a garantire l'ottima organizzazione familiare, grazie anche a una ragazza che ci aiuta con le attività sportive dei ragazzi.

LORENZO ZUCCA

«La giusta dimensione»

Ho 40 anni, lavoro come specialista consulente mobile nella provincia di Sassari. Sono di Alghero e sono sposato con Marta che è direttrice dell'ufficio postale di Romana (Sassari) e ho una bambina che si chiama Maria. Riusciamo a gestire bene vita e lavoro ed è davvero una fortuna, abbiamo trovato davvero la giusta dimensione.



PASQUALINA MOLLO

«Noi, mamme con una marcia in più»



Ho 38 anni e lavoro in Poste da quando ne avevo 19. La mia famiglia è composta da me, mio marito, e i miei cuccioli: Antonio di 5 anni e Giorgia, che a ottobre ne compie 2. Ho deciso di non mettere da parte la mia carriera lavorativa e voglia di affermarmi perché credo che con capacità organizzative, flessibilità e spirito di adattamento si possono coniugare sia ambito lavorativo che familiare: sono convinta che le mamme lavoratrici abbiano una marcia in più.

CALOGERO BELLAVIA

«Eccoci qui: vi presento la mia fantastica famiglia»

La mia fantastica famiglia: il sottoscritto Calogero (Dup Caltagirone Centro), mia moglie Rossella (infermiera di pronto soccorso) e i miei due bambini Agostino (8 anni) e Rosario (6 anni).





storia di copertina

VALENTINA CARDINALI

«Diritti e inclusione, Chiara e io orgogliose dell'impegno di Poste»

Sono stata assunta in Poste nel febbraio 2003 in seguito a un concorso per portalettere. Ed è stato all'interno dell'azienda che ho conosciuto mia moglie Chiara. È nata una bellissima relazione, impreziosita dalla presenza di due splendidi figli, Eva di 9 anni e Dario di 10 mesi. L'azienda sta facendo molto per la tutela dei diritti e per l'inclusione. Io stessa ho preso parte a campagne di sensibilizzazione e formazione e a iniziative che si sono sviluppate su queste tematiche, realizzate da Poste. Per me, rappresenta un orgoglio sapere che l'azienda della quale faccio parte si sta sforzando per ampliare il concetto di inclusione.



SILVIA CERQUONI

«Lavorare in questo Gruppo significa avere delle sicurezze»



Lavorare per Poste vuol dire sicurezza economica, futuro e presenza in ogni territorio. Fare l'operatore unico per la provincia di Verona, Legnago, mi piace in quanto vivo con serenità

l'attività lavorativa. Grazie a Poste sono riuscita ad acquistare casa, a sposarmi dopo tanti anni di fidanzamento e avere la gioia più grande del mondo, mio figlio Leonardo. L'azienda mi ha permesso di vivere al meglio la gravidanza. Quando è nato Leonardo, ho riscontrato gioia per l'arrivo di un bimbo nel "mondo di Poste".

ROBERTA DI IORIO

«Il mio tempo libero per marito e figlio»



Vivo a Francavilla al Mare, in provincia di Chieti, con mio marito e un figlio di 12 anni. Lavoro in Poste Italiane dal 2013, attualmente come specialista consulente

mobile. Nel fine settimana cerco di recuperare tutto quello che non ho fatto durante gli altri giorni e allo stesso tempo di anticiparmi quello che posso. Questo avviene per esempio con mio figlio: cerco di aiutarlo nei compiti e nello studio.

TATIANA PRIMADEI

«L'Azienda al mio fianco per una cultura inclusiva»



Vivo a Formello, alle porte di Roma, e lavoro in Poste dal 2007, attualmente a PostePay. Sono fra i dipendenti che hanno scelto di aderire al progetto sulla vulnerabilità che l'azienda ha deciso di varare. Questo progetto prevede la creazione di gruppi di

dipendenti che hanno a che fare con varie fragilità. È tutto appena nato quindi lo stiamo scoprendo, ma l'idea è quella di condividere le esperienze e confrontarsi, mettere in comune le condizioni che viviamo. Ho scelto di partecipare perché mia figlia di 9 anni è autistica, insieme a mio marito ho costruito per lei un'associazione che si occupa di inclusione sociale dei bambini con autismo. Abbiamo un parco attrezzato per bambini, con una ludoteca, nel quale facciamo sia terapie che servizi aperti a tutti, per garantire la cultura dell'inclusione. I miei colleghi sanno quanto io sia impegnata su questo fronte e mi hanno coinvolta. Penso che l'obiettivo di questo progetto sia quello di creare un tavolo di confronto: da problemi comuni, si possono trovare anche delle soluzioni comuni, pur consapevoli che ciascuno vive la propria condizione in maniera particolare e specifica. Sono molto predisposta alla condivisione, perché penso che parlare di queste tematiche non possa che aiutare, sia per creare una cultura dell'inclusione sia per sensibilizzare.

EMANUELE DI NATALE

«Il futuro è... Poste Italiane»

Sono Emanuele Di Natale, direttore dell'ufficio postale di Passatempo, in provincia di Ancona. Mia moglie Raffaella, anche lei Dup ad Ancona 7, e nostra figlia Emara di 9 anni e... futura dipendente di Poste Italiane!



PAOLO FAVORIDO

«Il futuro sono i nostri figli»

Guardiamo sempre con fiducia al futuro: il futuro sono i nostri figli e le loro scelte, noi silenziosamente li accompagniamo perché non esiste nulla che possa fermare la voglia di crescere.



ALESSANDRA NOVIELLO

«Il sostegno di Poste per me e mio marito»



Poste Italiane supporta adeguatamente me e mio marito, anche lui dipendente dell'azienda, garantendomi la possibilità di mantenermi in salute. Ho spesso necessità di effettuare delle visite specialistiche e dal 2013

usufruisco delle disposizioni contenute nella Legge 104. Tale legge prevede la possibilità di ottenere particolari permessi per essere curata. E, in questo, ho sentito l'azienda sempre vicina e disponibile ad ascoltare e accogliere le mie esigenze. Svolgo le mie mansioni senza particolari problemi. Ho avuto poi la fortuna di entrare in un contesto collaborativo, grazie anche a una squadra affiatata e composta da colleghi comprensivi, che mi hanno sempre offerto un supporto squisito. Ne approfitto per lanciare un appello: il diabete giovanile va conosciuto meglio. Solo attraverso la conoscenza di questa patologia è possibile migliorare la condizione di chi ne è affetto, ma anche approdare a quel salto culturale di cui si ha davvero bisogno per rompere ogni tipo di inutile barriera ideologica.

RITA MATTEI

«Ho realizzato i sogni»

Lavoro a Frosinone, come responsabile di zona di Mercato Privati. Sono sposata e ho un figlio di 3 anni. Ho anche i parenti vicini, quindi questo aiuta molto. Ci vuole tanta organizzazione e un grande aiuto da parte degli altri: per me è fondamentale perché sto fuori casa anche diverse ore. Ho cominciato come sportellista e adesso faccio il lavoro che ho sempre sognato: è bello, faticoso, dinamico, flessibile. Bisogna relazionarsi con la gente e questo comporta a volte anche la necessità di mettersi in discussione come persona.



LUCIA MORTELLARO

«La famiglia è felicità»

Ho un marito e due splendidi figli, una femmina che studia al liceo e un maschio che frequenta le elementari. Mio marito ha una propria attività turistica: si occupa delle escursioni in barca, accogliendo i turisti che vogliono scoprire le meraviglie della nostra Sicilia. Abbiamo anche degli animali, che riteniamo parte della famiglia e che ci riempiono ogni giorno il cuore con l'allegria che portano. Abbiamo dovuto affrontare e superare molti ostacoli, ma la felicità non è mai mancata così come non è mai mancato il sorriso.





LAURA VIOLI
«Che emozione l'arrivo di Sole»

Sono stata assunta nel 2016 e, in questi anni, ho avuto l'opportunità di sviluppare una brillante carriera all'interno dell'azienda. Un momento molto importante nella mia vita si è realizzato quando è nata mia figlia Sole. Da lì si è sviluppata la necessità di conciliare nel giusto modo attività lavorativa ed esigenze familiari. Per me e mio marito Giampaolo condividere il tempo con la bambina è un qualcosa di emozionante, è diventata il centro del nostro mondo.

MARIA VIOLA
«PosteBimbi è un vantaggio»

È un grande vantaggio per mia nipote, per mia figlia e per la nostra famiglia poter usufruire del servizio PosteBimbi di Bologna: le maestre sono dolcissime e noi ci sentiamo sempre coinvolti in ogni iniziativa. In PosteBimbi, si impartiscono lezioni di inglese con insegnanti madrelingua. Trovo questa opportunità davvero formativa per i bambini, perché in questo modo ricevono un insegnamento completo fin dai primi anni.



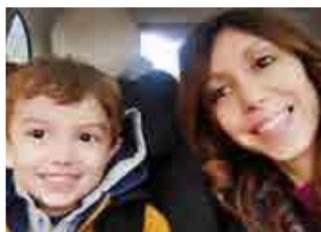
PIETRO CALIO
«L'essenza della mia vita»

La famiglia è l'essenza della mia vita. Ci vuole coraggio nel crearla e forza nel sostenerla. Senza loro, non sarei la persona che sono, sia professionalmente che nella vita di tutti i giorni. La mia famiglia è così composta: io e mia moglie Elisa, entrambi 40enni, Giorgia 11 anni, Giulio 8 anni e Gabriele, arrivato un anno fa. La determinazione e pazienza di mia moglie giocano un ruolo fondamentale e viviamo la quotidianità con collaborazione costante e soprattutto in serenità.



LUCIA LIBURDI
«L'Azienda vicina a noi mamme»

Ho un compagno e un figlio di 3 anni. Lavoro in Poste Italiane da 12 anni come consulente, prima in filiale adesso invece sono mobile, quindi ogni giorno sono in un ufficio postale diverso e sto in macchina a lungo: fra andata e ritorno anche 80-90 chilometri al giorno. L'azienda mi è venuta sempre incontro e soprattutto nel periodo della maternità e dell'allattamento è stata fondamentale. Ho sfruttato al massimo il congedo parentale e grazie al supporto della filiale non ho mai avuto problemi, anzi è stata la filiale stessa a illustrarmi tutte le possibilità.



ESTER LABIANCA
«Esperienza gratificante»

Io e il mio compagno lavoriamo in Poste. E, per noi, il rapporto con l'azienda rappresenta un'esperienza di vita che ci gratifica molto. Abbiamo due splendidi gemelli, Michele e Giuseppe. Devo oggi ringraziare Poste perché, in un certo senso, mi ha semplificato la vita. Qui gli orari di lavoro sono congeniali ai miei tempi e ai miei ritmi di vita. Da quando sono in Poste, quindi, riesco a stare più tempo con i miei bimbi. È bellissimo quando ci ritroviamo tutti insieme, la domenica, per uscire o per vivere la nostra vita domestica e grazie a Poste ho ritrovato questo piacere.



GIULIA PICARIELLO
«Un nuovo equilibrio»

Ho l'onore di lavorare in Poste da una ventina di anni e ora sono mamma della piccola Gaia. Un'esperienza meravigliosa che porta a dovermi destreggiare fra lavoro e vita familiare. Ho aderito al servizio "Mum at Work" con molto entusiasmo e gratitudine: partecipare agli incontri con la mia coach Lisa è stato per me molto prezioso e sono riuscita a tornare a lavoro trovando un nuovo equilibrio.



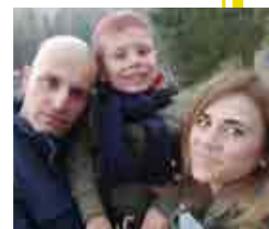
GIORGIA RICCI PICCILONI
«Tutti in trasferta per il rugby»

Sono stata assunta nel 2012 e non posso certo dimenticare che Poste mi ha offerto una grande opportunità, in un periodo non facile della mia vita. Con il mio compagno Matteo abbiamo due bambini (Marco di 7 anni e Luca di 2 anni). Organizzarsi nel giusto modo, per la nostra famiglia, è diventata una necessità anche se, in questo, Poste Italiane mi aiuta molto. Nel weekend, amiamo trascorrere il tempo ritrovandoci a casa di amici o parenti, oppure prendendo parte a gite fuori porta. Ci piace andare al mare o in collina e quando mio figlio Marco va a giocare a rugby lo seguiamo con molto entusiasmo.



CATERINA FRIJIA
«Devo dire grazie a Poste»

Lavoro all'ufficio postale di Monza 2 e sono stata assunta nel 2021. Sono mamma di Jacopo, 6 anni, e ho un compagno imprenditore. Devo dire grazie a Poste perché conciliare la mia vita lavorativa con quella familiare non è affatto un problema. In Poste è possibile fare carriera anche se si ha una famiglia, con tutti i doveri che questa condizione inevitabilmente comporta.



DANIELA LA MARCA
«L'aiuto che mi serviva»

Nell'asilo di Poste ho trovato tutto il sostegno di cui avevo bisogno. Per qualche tempo ho vissuto da sola a Roma con mio figlio, perché mio marito lavorava in un'altra città. L'asilo PosteBimbi mi ha molto aiutata. Uno spazio molto ben organizzato dove i bambini ricevono le attenzioni e il supporto necessario.



MARINELLA BONO
«Ho fatto la scelta giusta»

Cinque anni fa l'azienda mi propose la direzione della sede di Pantelleria. Dell'isola avevo un bel ricordo da turista così accettai. Il primo giorno però fu tutto diverso. Arrivai una sera di gennaio, era tutto iriconoscibile, ma la mattina seguente ne ritrovai il calore, i muretti scuri a secco, il verde intenso delle foglie e capii che avevo fatto la scelta giusta, per me e per mio figlio di allora tre anni.



ALESSANDRA BAUDUCCO
«Più tempo per mio figlio»

Lavoro all'ufficio postale di Torino 35, sono sposata con Massimo e abbiamo un figlio, Umberto, di 2 anni e mezzo. Sono fresca di assunzione e da quando lavoro in Poste mi sembra davvero di essere in un altro mondo. Il lavoro in Poste mi permette di trascorrere più tempo col mio bambino. Facciamo lunghe passeggiate e abbiamo tempo per visitare posti suggestivi e avere esperienze formative. È stato proprio mio marito Massimo a spingermi verso Poste Italiane. Desideravo che io mi realizzassi da un punto di vista lavorativo.





storia di copertina

DANIELE SOTTILE

«Dall'azienda comprensione e un ruolo a prova di padre»

La nascita di Sofia è stata una gioia enorme. Dopo i primi mesi in cui mia moglie ha usufruito della maternità e di una pausa dal lavoro, abbiamo subito inserito, fortunatamente senza grandi difficoltà, la bambina al nido. Ma come è immaginabile, capita che la bambina sia ammalata o debba fare i vaccini, in questo caso, dato che mia moglie, per il tipo di lavoro che fa, ha difficoltà ad assentarsi, sono io che mi sono organizzato con i colleghi e ovviamente con l'azienda per prendere i congedi parentali quando necessario. Fino a pochi mesi prima della nascita di Sofia io ricopro il ruolo di consulente commerciale in alcuni uffici della provincia di Bergamo, con la nascita della bambina non sarei più stato in grado di garantire la stessa flessibilità di orari di lavoro, così ho chiesto di cambiare ruolo. Dopo un periodo di formazione e affiancamento sono diventato direttore dell'ufficio postale di Urgnano.



ADRIANO MUSOLINO

«Ho potuto godermi Sofia e i suoi primi mesi di vita»



Lavorando a Poste ho potuto godermi i primi momenti di vita di mia figlia Sofia, grazie a un più lungo congedo parentale. Sono arrivato in Veneto da Reggio Calabria sei anni fa e Poste mi ha dato la sicurezza che cercavo. Purtroppo nella mia città era diventato sempre più difficile trovare un impiego e così sono partito, trovando alcune opportunità a Belluno ed entrando poco dopo in Poste come portalelettere. Ho girato l'intera provincia e oggi vivo a Sedico insieme alla mia compagna, conosciuta proprio in Veneto. A novembre è arrivata Sofia, prima figlia. Se non ci fosse stata l'opportunità offerta da Poste di avere un congedo parentale di due mesi all'80% dello stipendio sarebbe stato complicato poter garantire la mia presenza in casa per tutte le esigenze della piccola.

FRANÇOISE KANKINDI

«Vent'anni con Poste»

Mi chiamo Françoise Kankindi e lavoro in Poste Italiane dal 2002. Sono arrivata in Italia dal Burundi, dove i miei genitori ruandesi si erano rifugiati dal 1959 per sfuggire al primo genocidio dei Tutsi, per frequentare l'Università Cattolica di Milano alla facoltà di Economia e commercio. Dopo due anni da consulente SAP, sono stata assunta in Poste e finalmente sono venuta a vivere

a Roma, dove ho ritrovato il cielo blu e la luce che tanto mi mancavano a Milano; ho conosciuto mio marito Eric, ruandese come me e abbiamo due splendidi bambini, Alain e Michelle. Lavorare in Poste è fantastico, mi sono sentita sin da subito parte di una grande famiglia e con serenità riesco a dedicare il giusto tempo ai miei cari. Rispetto ai primi tempi dove mi sentivo una mosca "bianca" tra i colleghi, mi sto sentendo sempre più a casa incrociando colleghi provenienti da tante parti del mondo come me.



GIUSEPPE SPENA

«Gioco con i bambini a casa e nel corner dell'ufficio postale»

Sono uno dei tanti papà di Poste Italiane. Nel 2011 ho sposato Silvia, sono padre di Melissa (9 anni) e Noemi (5 anni). Nel 2010 è cominciata la mia avventura in Poste Italiane, quando fui assunto come portalelettere a Termoli. Dopo due anni sono passato allo sportello, sempre a Termoli, dove sono rimasto fino al 2020. Poi il trasferimento a Pescara, prima nell'ufficio postale di Pescara Centro, sempre come operatore di sportello, poi dal dicembre dello scorso anno, in via Verrotti come operatore front end del nuovo corner Punto Poste Casa & Famiglia. Spesso mi capita di avere anche le attenzioni di bambini più o meno coetanei delle mie figlie, che entrano in ufficio con i genitori e forse attratti dal corner molto colorato vengono a curiosare. Mi piace interagire con loro.



PASQUALE SCRIMA

«Poste mi ha aiutato a realizzare i sogni»

Mio padre Raffaele era portalelettere e prima di lui lo zio Pierino dirigeva un ufficio postale in provincia di Avellino. Io e le mie due sorelle ci siamo laureati grazie all'unica entrata garantita mensilmente da Poste Italiane: questo per dire la riconoscenza verso un'azienda che nel tempo ci ha garantito stabilità e dignità lavorativa. Dopo essermi sposato con Maria Carmela, a 30 anni circa, sono stato chiamato da Poste, che nel tempo ha reso concreti i miei sogni, aiutandoci a crescere Cristina, Raffaele e Samuele.



FABIO BITONTE

«Mio figlio come me, gioca con i timbri dell'up»

Sono cresciuto in una famiglia di dipendenti postali e attualmente sono direttore dell'ufficio postale di Chiavenna, in provincia di Sondrio. Quando, da ragazzo, avevo bisogno di chiedere qualcosa a mia mamma la raggiungevo in ufficio. Posso dire di aver trascorso la mia vita in posta e devo sinceramente ringraziare l'azienda se ho potuto dare un futuro alla mia famiglia. Da sei mesi sono diventato papà per la seconda volta e ho già utilizzato lo strumento del congedo parentale e anche prima della nascita di mio figlio ho potuto assentarmi per assistere e dare supporto a mia moglie. Ho anche un figlio ventenne con il quale ho utilizzato alcuni servizi messi a disposizione dall'azienda, come il campo estivo o la possibilità di studiare all'estero. Ricordo che da piccolo andavo in ufficio con mio padre e giocavo con i timbri ed è stato emozionante vedere mio figlio fare lo stesso.



CON IL NOSTRO INVESTIMENTO OBBLIGAZIONARIO IL TRAGUARDO È PIÙ VICINO.

BancoPostaObbligazionario5anni

Il Fondo obbligazionario a distribuzione di proventi che punta a beneficiare dell'attuale rendimento delle obbligazioni euro governative e societarie a medio termine. Scegli Poste Italiane.

Tutto quello di cui hai bisogno.



1

2

3

4

5

Posteitaliane



Crescere sostenibili.

Per un 2030 carbon neutral

SPEDIZIONI
E LOGISTICA

CONTI E
PAGAMENTI

PREVIDENZA E
ASSICURAZIONI

MUTUI E
PRESTITI

INTERNET E
TELEFONIA

**RISPARMIO E
INVESTIMENTI**

SERVIZI
DIGITALI

LUCE
E GAS

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Questa è una comunicazione di marketing. I.P. 06/23. Edizione giugno 2023 BPF0623Q5. "BancoPosta Obbligazionario 5 anni" è un fondo comune di investimento mobiliare aperto di diritto italiano di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, che ne ha delegato la gestione ad Anima SGR S.p.A. ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, distribuito da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il presente materiale informativo non costituisce offerta o sollecitazione all'acquisto, né implica alcuna attività di consulenza o raccomandazione di investimento. Non viene fornita alcuna garanzia di rendimento minimo né di restituzione del capitale investito. I rendimenti saranno rappresentati al lordo in quanto la tassazione è a carico dell'investitore. Il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun cliente e può essere soggetto a modifiche in futuro. Si raccomanda altresì la lettura della Relazione annuale della gestione e della Relazione semestrale del fondo, che saranno disponibili su bancopostafondi.it, per un maggiore dettaglio informativo in merito alla politica di investimento concretamente posta in essere. Per una rappresentazione completa dei rischi connessi alla partecipazione al Fondo (ad esempio, i rischi di variazione dei prezzi dei titoli, di liquidità, di credito e di controparte, etc.), delle caratteristiche del Fondo quali, ad esempio, la politica d'investimento, l'orizzonte temporale, il grado di rischio, i costi, gli scenari di performance è necessario, prima di adottare qualsiasi decisione di investimento, leggere il Prospetto, il Documento contenente le informazioni chiave (il "KID"), e il modulo di sottoscrizione, così come il Regolamento di gestione. In particolare, per le informazioni di dettaglio sull'impatto dei costi e sugli scenari di performance, si rinvia al KID. Questi documenti, che descrivono anche i diritti degli investitori, possono essere ottenuti in qualsiasi momento, gratuitamente, sul sito web di BancoPosta Fondi SGR (bancopostafondi.it), presso il Collocatore Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta e sul sito web poste.it. È inoltre possibile ottenere copie cartacee di questi documenti presso BancoPosta Fondi SGR su richiesta. I KID sono disponibili nella lingua ufficiale locale del Paese di distribuzione. Il Prospetto è disponibile in italiano.



storia di copertina

Le iniziative concrete pensate dal Gruppo per il benessere dei dipendenti e dei loro figli

Iniziative di welfare e inclusione: Poste è a misura di famiglia

Dal percorso Lifeed per i genitori alle prestazioni sanitarie del Centro Medico presente all'interno della sede di Roma, l'Azienda ha attuato una serie di programmi per conciliare il lavoro e la vita privata, con un'attenzione crescente per i più fragili

L'attenzione al benessere

Per Poste Italiane sono centrali la cura e il benessere delle persone per creare le migliori condizioni strutturali affinché ognuno possa realizzarsi nel proprio lavoro e nella vita extra lavorativa, favorendo in tal modo la piena valorizzazione delle potenzialità e delle energie generative che tutti sono in grado di esprimere. L'Azienda è impegnata nell'offrire strumenti e modelli di lavoro moderni e flessibili in grado di rispondere a specifici bisogni personali con interventi, servizi e soluzioni diversificate a favore dei dipendenti e delle loro famiglie in logica crescente di prossimità e di personalizzazione del caring. Al tempo stesso, Poste promuove attivamente la conciliazione tra esigenze di vita e di lavoro, l'attenzione ai bisogni delle famiglie e dei figli, il sostegno e la crescita delle giovani generazioni ed è impegnata con programmi specifici nella tutela delle fragilità e nel potenziamento del senso di appartenenza e di identificazione aziendale. Le iniziative vengono implementate all'interno di un set diversificato e integrato di politiche e di strumenti volti all'engagement del personale, come condizione imprescindibile per la realizzazione di un clima aziendale positivo, che assicuri il benessere sociale e livelli di produttività allineati agli obiettivi di business.



La Policy Sostegno della Genitorialità attiva

Nel corso del 2022 è stata approvata una Policy Sostegno della Genitorialità Attiva, con l'obiettivo di creare un programma personalizzato di accompagnamento in base al profilo professionale e alle esigenze personali dei dipendenti, nonché racchiudere i programmi e le norme aziendali a sostegno del personale con figli. Mediante la Policy Poste Italiane rafforza il suo impegno volto a valorizzare l'equilibrio di genere e a superare stereotipi, ponendo l'attenzione ai percorsi di supporto del ruolo genitoriale ed alle azioni per sostenere la condizione femminile. Tale programma si compone di percorsi di sviluppo pre e post assenza dal lavoro, l'utilizzo di piattaforme per migliorare le soft skill acquisite attraverso il ruolo genitoriale, nonché la possibilità di partecipare a programmi di aggiornamento e di coaching gestiti da coach interni all'Azienda per facilitare, se necessario, il rientro al lavoro e per rifocalizzare i propri obiettivi di vita, arricchiti dalla nuova esperienza di madre.



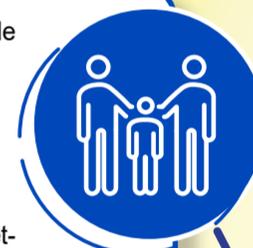
Il programma Lifeed

In linea con gli anni precedenti, prosegue l'iniziativa Lifeed, lanciata nel 2015 con il nome di "MAAM", "Maternity As A Master", che sostiene la conciliazione familiare, con un focus particolare sulla partecipazione delle donne al mondo del lavoro. Il programma, fruibile in modalità digitale, è finalizzato a potenziare le capacità legate all'esperienza genitoriale, che risultano particolarmente utili anche al momento del rientro al lavoro, al fine di acquisire maggiore consapevolezza dei cambiamenti e delle competenze acquisite tramite l'esperienza di cura di un figlio. L'iscrizione è rivolta sia a donne in maternità che ai neogenitori di bambini da 0 a 3 anni e dallo scorso anno anche ai genitori di figli fino ai 18 anni. Nel corso del 2022, il programma ha registrato la partecipazione di circa 900 utenti; l'iniziativa è inoltre sostenuta da una community online che permette a madri e padri di confrontarsi sulla genitorialità e sul percorso intrapreso, integrando le diverse esperienze all'interno di un network di partecipanti provenienti da varie aziende.



L'asilo aziendale PosteBimbi

Poste Italiane mette a disposizione asili nido presso le sedi di Roma e Bologna per i figli/nipoti dei dipendenti del Gruppo e, per una quota parte, per gli utenti provenienti da enti comunali e terzi in risposta sussidiaria alle esigenze dell'utenza locale. Il servizio è esteso ad oltre 100 famiglie con figli dai 3 ai 36 mesi ed è previsto un contributo per i dipendenti da parte dell'Azienda pari al 55% del valore della retta mensile. L'obiettivo è quello di garantire un servizio educativo flessibile, in relazione ai ritmi di lavoro, per coniugare professionalità e qualità nel rispetto dei valori espressi dalle famiglie. La distintività del programma educativo è rappresentata da un approccio relazionale integrato, dall'attenzione ai valori dell'ecosostenibilità, dall'interculturalità (bilinguismo) e dall'inclusione e alleanza educativa con le famiglie per favorire un dialogo strutturato, anche attraverso modalità di comunicazione innovative. Vengono realizzati, inoltre, programmi seminari di sostegno alla genitorialità, webinar tematici estesi a tutti i dipendenti, un servizio di counselling come spazio di ascolto e di riflessione offerto ai genitori per sostenere il loro ruolo educativo.



IL CENTRO MEDICO DI ROMA EUR

Con oltre 13mila prestazioni sanitarie in due anni, Poste Centro Medico consolida il proprio ruolo di presidio del benessere dei dipendenti e dei loro familiari. Nel 2022 è proseguita l'attività di Poste Centro Medico, il polo di eccellenza dedicato alla cura e alla prevenzione dei dipendenti di Poste Italiane, dei loro familiari e dei pensionati con l'obiettivo di rafforzare il benessere dei dipendenti negli ambienti di lavoro, attraverso l'offerta di servizi medici e di prevenzione sanitaria. Poste Centro Medico dispone di servizi qualificati ed eroga visite specialistiche, esami strumentali ed ecografici in 13 aree mediche, oltre al Presidio di diagnostica per immagini e altre prestazioni mediche. Il Centro Medico, inoltre, è dotato di apparecchiature medico strumentali all'avanguardia. Per il personale dirigente l'Azienda contribuisce al finanziamento del Fondo Sanitario FASI e ulteriori casse integrative al fine del riconoscimento di prestazioni aggiuntive al Servizio Sanitario Nazionale; per il personale non dirigente l'Azienda prevede un Piano sanitario integrativo con contributo a carico della Società per il pacchetto "Base" (art. 79 CCNL).



Soggiorni estivi per i figli disabili



Anche nel 2023 si rinnova l'iniziativa dei soggiorni estivi per i figli con disabilità dei dipendenti. È previsto un periodo di vacanza di 15 giorni per i ragazzi nel periodo giugno e settembre sostenuto interamente dall'Azienda.

Il programma Poste Mondo Welfare



Nell'ambito del welfare contrattuale è attivo il programma Poste Mondo Welfare, in attuazione degli accordi sindacali sul Premio di Risultato, che consente ai dipendenti, su base volontaria, di convertire, in tutto o in parte, il Premio di Risultato in beni e servizi di welfare caratterizzati da specifiche finalità sociali, educative, ricreative e assistenziali. Il programma attribuisce vantaggi fiscali connessi alla normativa vigente e ai crediti welfare aggiuntivi aziendali, volti a incrementare il potere di acquisto dei dipendenti e delle loro famiglie. L'iniziativa 2023 ha fatto registrare adesioni record pari a circa 28.000, triplicate rispetto allo scorso anno, a conferma della valenza del programma e dell'intenso piano di accompagnamento diffusivo attivato con azioni di comunicazione multicanale e di prossimità territoriale.

Le iniziative per i figli dei dipendenti



Poste Italiane rafforza l'impegno aziendale per lo sviluppo delle nuove generazioni con la volontà di concorrere alla crescita dei giovani attraverso numerose iniziative di orientamento scolastico, professionale e di sviluppo delle soft skills per i figli dei dipendenti e per ragazzi provenienti anche da realtà sociali vulnerabili. Nell'ottica di promuovere lo scambio interculturale, nel 2023 sono state assegnate 19 borse di studio all'estero riservate ai figli meritevoli dei dipendenti, sostenute interamente dall'Azienda, con l'obiettivo di consentire ai giovani di confrontarsi con realtà internazionali socialmente e culturalmente diverse dalla propria. Sono stati realizzati i percorsi "STEAMcamp", che promuovono l'innovazione e la valorizzazione delle competenze distintive, necessarie per svolgere le future professioni, attraverso un'esperienza di apprendimento e gioco che stimola il confronto con nuovi modelli che vanno dal coding, all'intelligenza artificiale, alla gamification, alla robotica e tanto altro, il cui unico confine è rappresentato dalla creatività. È stata offerta ai figli dei dipendenti la possibilità di partecipare ai laboratori "Social Media Lab" che hanno l'obiettivo di avvicinare i figli dei dipendenti a comprendere l'evoluzione dell'identità in internet e acquisire maggiore consapevolezza sulla socialità digitale. Il Gruppo ha realizzato, in continuità con le passate edizioni, il progetto "Next Generation" dedicato ai figli dei dipendenti e a ragazzi provenienti da scuole secondarie di secondo grado inserite in territori fragili. Il programma ha l'obiettivo di avvicinare i giovani a tematiche di innovazione, diversità e inclusione sociale e ai mestieri del futuro.

DIVERSITY&INCLUSION

Quattro dimensioni per realizzare sempre maggiore inclusione negli ambienti di lavoro

Il Gruppo Poste Italiane vede nella diversità un valore da proteggere e incoraggiare con azioni concrete e pervasive in tutti i processi organizzativi e gestionali, basandosi sul rispetto e sul valore delle persone, affinché ognuno si senta incluso e possa dare il meglio di sé. In particolare, la Policy Diversity&Inclusion definisce le quattro dimensioni della diversità per Poste Italiane: Genere, Generazioni, Vulnerabilità/Disabilità e Interculturalità.

Genere

L'Azienda dà valore all'equilibrio di genere e al superamento di ogni stereotipo, discriminazione o pregiudizio, per creare le migliori condizioni in cui ogni persona possa esprimersi al meglio. Il Gruppo Poste Italiane si fa promotore di politiche e azioni volte a favorire le pari opportunità, la conciliazione tra i tempi di vita e quelli di lavoro e la condivisione delle responsabilità familiari.

Orientamento affettivo/sexuale

Dal punto di vista dell'inclusione LGBTQI+, Poste è partner dell'associazione "Parks - Liberi e Uguali" che supporta le aziende e le istituzioni nella creazione di ambienti di lavoro inclusivi e rispettosi di tutti i dipendenti e in particolare dei lavoratori LGBTQI+. In partnership con Parks sono state realizzate iniziative formative disponibili in piattaforma e-learning, podcast e webinar disponibili sulla intranet.

Generazioni

L'Azienda riconosce e valorizza strategie integrate per lo sviluppo e la gestione dei bisogni delle differenti generazioni e in considerazione delle prospettive demografiche e dei relativi impatti sul turnover aziendale, le politiche puntano a favorire il dialogo e il confronto intergenerazionale. Le iniziative in questo ambito includono il Mentoring Intergenerazionale, il progetto "Il Valore dell'esperienza" in ambito commerciale, per favorire tra senior e junior lo scambio di competenze e punti di vista differenti, iniziative formative e di comunicazione dedicate, come il corso "Le Generazioni in Azienda" disponibile in piattaforma.

Vulnerabilità/Disabilità

Il Gruppo riconosce pari opportunità a tutte le sue persone indipendentemente dalle disabilità sensoriali, cognitive e motorie. In tale contesto, si impegna a realizzare misure concrete di caring e di inclusione a favore delle persone con disabilità, valorizzandone appieno il talento e le competenze e contribuendo in tal modo all'abbattimento di barriere culturali, sensoriali e fisiche. Tra le misure di caring si annovera il progetto "Noi Siamo Qui" rivolto a sostenere chiunque stia vivendo una situazione di vulnerabilità legata a una patologia grave o cronica attraverso l'attivazione di momenti di ascolto dedicati, di una second opinion offerta da Poste Centro Medico e di percorsi di coaching inclusivo per accompagnare il reinserimento. È stato inoltre sperimentalmente attivato per il 2023 uno sportello di ascolto virtuale per il benessere psicologico "Al tuo fianco", che comprende l'accesso a una piattaforma dedicata e la fruizione di sedute di supporto psicologico da parte di professionisti del settore.

Interculturalità

L'Azienda si impegna a favorire e mettere a sistema il mix di culture diverse al proprio interno attraverso la promozione di una visione interculturale e aperta al confronto multilivello, improntata alla cooperazione organizzativa e sociale; ad esempio il progetto sugli uffici postali Multietnici e Multilingua rappresenta l'ambito ideale per avviare questo dialogo.

I Supporter della D&I

Sempre nell'ottica di favorire la diffusione della cultura inclusiva, prosegue l'ingaggio dei Supporter della D&I, con l'obiettivo di favorire la diffusione delle iniziative, progettualità, far emergere buone prassi e sostenere le azioni di sensibilizzazione rivolte a tutta la popolazione aziendale.

Il monitoraggio delle azioni

È stato rilasciato un cruscotto KPI, che consente di leggere in modo integrato come alcuni indicatori rappresentativi delle quattro dimensioni della D&I si muovono all'interno dei vari contesti organizzativi aziendali, con l'obiettivo di individuare eventuali situazioni da migliorare e di attivare le relative azioni correttive.



storia di copertina

I numeri delle famiglie in Italia: intervista all'ex presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo

«Poste è un'istituzione del Paese può fare la sua parte per la natalità»

Uno dei massimi esperti di statistica italiani: «Negli anni è diventata un'azienda moderna, sia nella struttura sia nei dipendenti, nella mentalità e nella gestione. I modelli virtuosi, pubblici o privati, devono essere identificati e mostrati agli altri imprenditori»

di **SILVIA PARADISI**



In Italia la natalità è al minimo storico con i nuovi nati scesi nel 2022 sotto la soglia dei 400mila, per la prima volta dall'unità d'Italia. «Il nostro sistema non consente di conciliare vita personale e lavoro»,

afferma Gian Carlo Blangiardo, ex presidente dell'Istat. Dal Festival dell'Economia di Trento dello scorso maggio Blangiardo fissa alcuni obiettivi per invertire la tendenza: «Arrivare a mezzo milione di nuovi nati» e «fare in modo che ci siano le condizioni affinché le donne in età relativamente giovane abbiano possibilità di fare figli». È qui che entrano in gioco le grandi aziende, come Poste Italiane: «Non c'è più solo lo Stato, che fa la sua parte e deve fare la sua parte. Anche il mondo imprenditoriale, pubblico e privato, può avere un ruolo partecipe».

«Il mondo delle imprese deve essere al fianco dello Stato nel sostegno alle donne che lavorano»

Gian Carlo Blangiardo, professore emerito al Dipartimento di Statistica e Metodi quantitativi all'Università degli Studi di Milano



In Italia la natalità è al minimo storico. Cosa ci aspetta in futuro?

«Gli ultimi dati disponibili ci dicono che nel 2022 ci sono stati 393mila nati, il valore più basso di sempre, sotto la soglia delle 400mila nascite che per un Paese di 60 milioni di abitanti è un segnale importante. I dati del primo trimestre del 2023, rispetto al primo trimestre 2022, segnano ancora lo 0,7% di variazione negativa e ciò fa pensare che il 2023 finirà ancora peggio del 2022. Dal 2014 abbiamo perso circa un milione e mezzo di residenti, nonostante il contributo positivo del saldo migratorio. Se andiamo a vedere gli scenari per il futuro, per i prossimi 30-40 anni, secondo Istat, i 58 milioni e 800 mila residenti di oggi scenderanno a 47 milioni e 800 mila, avremo cioè circa 11 milioni di abitanti in meno, per lo più persi nella fascia di età che va dai 20 ai 65 anni, ovvero la forza lavoro, il potenziale produttivo

del Paese. La conseguenza è che i bisogni e le esigenze di welfare accrescono a causa del processo di invecchiamento. Prendiamo la popolazione molto anziana: oggi abbiamo 820mila persone che hanno più di 90 anni e 22mila di queste hanno più di 100 anni. Nel 2070 avremo due milioni e 200mila persone con almeno 90 anni e, di queste, 145mila avranno più di 100 anni. È evidente che non è solo una questione di pensioni, ma anche di costi del sistema sanitario per garantire qualità di vita a questa mole di anziani».

Qual è la situazione in Europa e come si posiziona l'Italia rispetto agli altri Paesi?

«L'Europa invecchia: la denatalità è un fenomeno che accomuna tutto il continente; non c'è un solo Paese che raggiunga la media di due figli per donna, valore che garantirebbe il ricambio generazionale. Il Paese che va meglio è la Francia, dove il valore di

fecondità è intorno all'1,8 figli per donna, mentre tutti gli altri sono sotto questa soglia. La nostra posizione in termini relativi, rispetto al numero medio di figli per donna, nell'Unione europea, è al terzultimo posto: peggio di noi ci sono solo Spagna e Malta. Lo scenario complessivo dei 27 Paesi, laddove si va a vedere l'evoluzione negli ultimi 15-20 anni del numero medio di figli per donna, è una cascata di curve che scendono con qualche eccezione: nonostante l'andamento decrescente sia normale in tutta Europa, recentemente alcuni Paesi sono riusciti ad arrestare la caduta, cosa che noi non siamo stati capaci di fare».

Quali sono le cause di questo crollo demografico?

«Sullo sfondo c'è un elemento strutturale, le mamme che nel futuro mancheranno sempre più. Questo è un elemento importante: oggi abbiamo 12 milioni di donne in età feconda, nel 2070 ne avremo 8 milioni, cioè un terzo di mamme in meno. C'è poi il discorso legato alle scelte, agli obiettivi e alla realizzazione di questi progetti: non si fanno figli perché costano, impongono dei sacrifici anche di tipo economico; i figli vincolano, dal punto di vista del tempo, del lavoro e questo vale soprattutto per la componente femminile che ha investito nella formazione, che ha l'idea di una carriera brillante a cui deve rinunciare, almeno temporaneamente, nel momento in cui si diventa mamme. Il nostro sistema non consente di conciliare vita personale e lavoro, cosa che invece succede in altri Paesi: alcune donne "sacrificano" la carriera mettendo al mondo dei figli, con conseguenze sulla famiglia anche di natura economica, oppure aspettano e questa attesa diventa tale per cui si diventa mamma sempre più tardi. Mettendo a confronto sei Paesi - Italia, Svezia, Francia, Germania, Romania e Ungheria - e guardando la percentuale di primogeniti per età delle madri, colpisce proprio l'Italia con una percentuale molto alta di primogeniti nati da donne che viaggiano sui 40 anni. Questo perché si aspetta e alla fine il primo figlio arriva a 40 anni e il secondo, molto spesso, non arriva mai».

A quali risultati deve arrivare l'Italia nei prossimi dieci anni per evitare il crollo demografico?

«L'obiettivo è bloccare la discesa e ricominciare la salita. Gli Stati Generali della Natalità hanno lanciato l'idea di almeno mezzo milione di nati: ora siamo sotto i 400mila,

arrivare a mezzo milione non è un obiettivo impossibile. Si può fare, ma bisogna arrivarci in fretta e questo deve essere il primo gradino di una scala che riprende a salire».

Quanto conta l'apporto delle grandi imprese, in termini di welfare aziendale e assistenza alla genitorialità, nel contrasto alla denatalità?

«Moltissimo. Lo strumento più adeguato è quello della conciliazione perché nel nostro mondo, in cui si fatica e si vuole avere realizzazione di sé, il lavoro è importante e deve funzionare. Guardando al tasso di occupazione delle donne tra i 25 e i 54 anni in funzione del titolo di studio massimo e della posizione familiare, notiamo che le donne che hanno al massimo la licenza media, se sono single, lavorano nella misura del 55%; se hanno un figlio piccolo, il valore scende al 25%. Sulle laureate i valori sono più alti: 95% per le single e 80% per le madri, ma c'è sempre una profonda differenza. Avere un figlio, in qualche modo, allontana dal mondo del lavoro. Dovremmo guardare all'esempio francese, dove c'è una cultura della demografia che va avanti da decenni e che prescinde dalle posizioni politiche. Non possiamo più permetterci di ritardare».

Poste Italiane è in prima linea contro la denatalità e favorire la conciliazione tra maternità e lavoro è un impegno assoluto. Lo ritiene un esempio virtuoso?

«Assolutamente sì. Dobbiamo fare in modo che ci sia una contaminazione: laddove esistono esempi virtuosi, pubblici o privati che siano, questi devono essere identificati, segnalati, mostrati ad altri imprenditori affinché si intraprendano iniziative che migliorino la qualità di vita dei dipendenti. Poste ha subito una trasformazione enorme. È diventata un'azienda moderna, sia nella struttura sia nei dipendenti, nella mentalità e nella gestione stessa. È una grande azienda con una grande opportunità: l'essere capillare e presente anche nei piccoli paesi. Il mio auspicio è che si possa sfruttare questa potenzialità per essere vicini alle persone, soprattutto in aree e comunità più piccole. Poste lì è presente e avere una struttura percepita ancora come "pubblica", vicina ai cittadini, può far sentire la presenza dello Stato. È un compito istituzionale: mi piacerebbe che rimanesse quest'idea, perché Poste Italiane è un'istituzione che storicamente, dall'Unità nazionale, ha avuto un ruolo importante ed è bene che possa continuare ad esercitarlo in chiave moderna, con un obiettivo di benessere collettivo».

Stati Generali della Natalità: il bilancio del Presidente della Fondazione Gigi De Palo

«Donne, figli e futuro dell'Italia: l'impegno di Poste è un esempio»

Sul palco l'incontro con Papa Francesco: «Le sue parole hanno centrato il cuore del problema, bisogna considerare la famiglia una soluzione contro il calo demografico». La chiave è il lavoro femminile: «La più grande azienda del Paese lo dimostra»

di **RAMIRO BALDACCI**

«Un'Italia senza giovani è un'Italia molto più triste». Ha aperto con queste parole Gigi De Palo la terza edizione dagli Stati Generali della Natalità, sponsorizzata anche da Poste Italiane, l'11 e il 12 maggio scorsi a Roma. Il Presidente della Fondazione per la Natalità ha accolto sul palco dell'Auditorium di Via della Conciliazione i personaggi più autorevoli del panorama istituzionale, a partire da Papa Francesco e dalla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e molti ministri del governo italiano.

Gigi De Palo, cosa dire di questa terza edizione degli Stati Generali della Natalità, ricca di tante riflessioni importanti?

«L'obiettivo di questi Stati Generali della Natalità era quello di provare a fare in modo che in Italia si parlasse di natalità per due giorni. E ci siamo riusciti. Che per due giorni ci rendessimo conto di quello che rischia di accadere se non corriamo ai ripari. L'obiettivo era quello di provare a raccontare la natalità in modo popolare. Di provare ad arrivare a tutti. Di trasformare il tema demografico in un evento sul futuro. L'obiettivo era anche quello di trasformare la natalità in un tema che unisse il Paese. Un tema trasversale. Un tema sul quale fare squadra».

Per prima cosa avete voluto sfatare dei falsi miti sulla natalità, per creare un terreno comune di confronto che parta dalla verità dei fatti.

«Ci sono quattro visioni distorte che appesantiscono il tema della natalità. Il primo mito da sfatare è che la natalità è un tema di parte che riguarda chi ha una certa visione della società. No, la natalità è un tema che riguarda la salute economica e sociale dell'intero Paese. Non c'entrano i valori, non c'entrano gli schieramenti politici, ma c'entra cosa accade oggi e cosa accadrà nel futuro di ciascuno di noi, nessuno escluso. La seconda cosa da sfatare è il ritornello che sentiamo spesso: «La natalità non è una questione culturale, è una questione di aiuti concreti». Non è così, non sono gli aiuti spot ed estemporanei a risolvere il problema. Oggi il tasso di natalità è 1,24 eppure c'è un desiderio maggiore. Terzo mito da sfatare è che il tema della natalità riguarda solo chi ha famiglia, ma non tutti. Non è vero, è una prospettiva ingannevole. La libertà e la condizione di scelta di ciascuno sono subordinate alla



Gigi De Palo, Presidente della Fondazione della Natalità, con Papa Francesco e Giorgia Meloni, Presidente del Consiglio, durante gli Stati Generali che si sono tenuti a Roma l'11 e 12 maggio scorsi

«Più le donne lavorano più fanno figli, la parola d'ordine deve essere una sola: conciliazione»

società all'interno della quale si esercitano. Per creare condizioni di libertà individuale c'è bisogno di benessere, cioè di un rapporto equilibrato tra giovani e anziani. I figli che sono stati messi al mondo oggi sono quelli che contribuiranno alla pensione, al welfare, alla sanità di chi oggi ha scelto di non fare figli ed è liberissimo di non fare figli. Oggi però è libero chi sceglie di non fare figli, ma non è libero chi i figli li vuole. La quarta cosa da sfatare è il mito secondo cui «meno siamo meglio stiamo». Si parla di sovrappopolazione nel mondo e se dovesse diminuire il numero di figli staremmo tutti meglio, come anche che se diminuiscono i bambini, diminuisce l'inquinamento. Non è vero! Inquinano il consumismo, l'individualismo, la gestione sbagliata delle ricchezze e dell'ambiente, non inquinano i bambini. I bambini sono la soluzione del problema, non la causa».

La presenza di Papa Francesco ha rappresentato un'emozione forte per tutti i presenti, ma soprattutto per te.

«Papa Francesco ci ha onorato della sua presenza e della sua amicizia e ci incoraggia ogni volta dandoci la sua fiducia. Ribadisco la mia gratitudine nei suoi confronti per il sostegno che sempre ci concede. Le sue parole hanno centrato il cuore del problema della natalità: «Oggi mettere al mondo dei figli viene percepito come un'impresa a carico delle famiglie». Questa visione sociale e politica è cieca, non ha futuro, non genera speranza. Un figlio è un bene comune, che riguarda tutti, che riguarda il futuro di tutti noi, del nostro Paese. Non può essere un tema che ricade sulle spalle delle singole famiglie, senza tra l'altro dare loro gli strumenti per farne fronte. Il Santo Padre ha sottolineato due parole importanti, coraggio e speranza, perché bisogna cambiare mentalità: la famiglia non è parte del problema, ma della sua soluzione».

Davanti al Santo Padre e alla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni hai voluto indicare quattro azioni concrete per continuare a dare un futuro all'Italia. Quali sono?

È proprio così. Sono solo quattro proposte, molto concrete, alcune delle quali hanno cambiato e stanno cambiando il volto del Paese: provare a darci un obiettivo strategico di Paese per i prossimi 10 anni per arrivare a quota 500 mila nuovi nati entro il 2033; un assegno unico più sostanzioso con una riforma fiscale che sostenga veramente le famiglie; l'utilizzo dei fondi del

PNRR per far ripartire le nascite in Italia; fare di tutto per evitare che le donne siano costrette a dover scegliere tra il lavoro e la famiglia».

Nei vari panel che si sono susseguiti, hai voluto dedicare una particolare attenzione al mondo delle imprese, intitolato: «La natalità produce ricchezza». In questo senso il tema impatta anche direttamente sulla realtà di Poste Italiane.

«Poste Italiane è una delle aziende più radicate nel Paese, quello che fa incidere immediatamente sulla vita di migliaia di famiglie su tutto il territorio italiano. L'Amministratore Delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante, è intervenuto alla prima edizione degli Stati Generali della Natalità nel 2021 e ha raccontato cosa fa Poste Italiane per contrastare il trend del calo demografico, ormai non più sostenibile, e le politiche familiari che mette in atto. In quell'occasione Del Fante ha ribadito la stretta correlazione tra il lavoro femminile e la natalità: più le donne lavorano e più fanno figli. Inoltre, fornì un dato emblematico, ossia che Poste Italiane ha più del 50% della forza lavoro costituito da donne, quindi la parola d'ordine deve essere una sola: conciliazione. Non solo, il 44% di dirigenti e quadri di Poste Italiane è donna e questo è molto importante, perché un ruolo apicale svolto al femminile permette di essere di esempio per tutta la popolazione femminile. Ricordo il messaggio con cui il vostro AD concluse l'intervento, fu di particolare importanza, facendo un particolare parallelismo sul concetto di fiaba disse: «La cosa giusta da fare è chiarissima ed è una sola: si devono mettere in condizione le donne di poter fare più figli. E facendo la cosa giusta si potrà arrivare al lieto fine del tema demografico».

E dopo un'edizione così ricca di soddisfazione degli Stati Generali della Natalità, cosa accadrà?

«Lo ripeto, proviamo a darci un obiettivo strategico di Paese per i prossimi 10 anni capace di andare oltre i governi. Una campagna sociale, culturale, economica, politica, mediatica e sanitaria. Una sorta di PNRR italiano. Un piano Marshall per far ripartire la natalità. Un patto che ci coinvolga tutti. Quale? Arrivare a quota 500 mila nuovi nati entro il 2033. L'Istat ha detto che se raggiungiamo questi numeri possiamo evitare il crollo di tutto il sistema. Proviamoci. Un pezzetto alla volta. Tutti insieme».



il nostro lavoro

I responsabili Macroarea di MP e PCL a confronto

«Spieghiamo ai giovani le possibilità di crescita nel mondo di Poste»

Nel corso di due incontri con i rappresentanti delle business unit abbiamo conosciuto l'identikit dei neoassunti: «Portano vitalità, idee e un modo diverso di gestire le cose»

Il valore dei neoassunti in Poste Italiane, alla loro prima esperienza di lavoro o con un curriculum di tutto rispetto alle spalle, è indubbio per i responsabili delle macroaree. Sia i responsabili di Mercato Privati sia quelli di Poste, Comunicazione e Logistica hanno riconosciuto l'importante contributo che queste nuove leve stanno portando in tutti i settori dell'azienda, dalla consegna dei pacchi al rapporto con gli utenti negli uffici postali, passando per la gestione dei portafogli.

Le nuove leve della consulenza

Nel corso di un incontro con il giornalista Luca Telesse, i responsabili delle macroaree di Mercato Privati e degli uffici postali hanno voluto sottolineare come i nuovi assunti siano riusciti spesso, in pochi anni, a raggiungere posizioni apicali all'interno dell'azienda. Un esempio viene dal responsabile area Nord Ovest **Giovanni Accusani**, che racconta di un giovane consulente, Mario Ianicelli, in forza alla squadra di Milano 1 città: «Da sportellista è passato velocemente a consulente mobile, per poi essere promosso ancora come referente commerciale di zona. Oggi segue uno dei territori più delicati della filiale in cui lavora». Mario è uno dei 1.850 consulenti della macroarea, il 42% dei quali ha meno di 4 anni di anzianità aziendale. Questo ricambio generazionale, sia nella macroarea sia in tutta la famiglia di Poste Italiane, «ha portato energie nuove, con ragazzi e ragazze freschi di università o con esperienza pregressa». Questi giovani, aggiunge **Giovanni Zunino**, responsabile della macroarea Centro Nord, «spesso vengono a testarci e, sulla base di questa prova, decidono se affidarsi a noi o se seguire altre strade. La nostra sfida deve essere quella di fargli conoscere le possibilità di crescita professionale interne».

Un'azienda che attrae i giovani

Giulio Iandiorio, che invece dirige la macroarea del Nord Est, punta il faro su un grande risultato di Poste, quello di aver attirato i giovani laureati in un territorio che, negli ultimi anni, fatica a trovare forza lavoro. «Poste - spiega il responsabile - sta diventando una delle porte d'ingresso verso il mondo del lavoro», offrendo ai giovani delle opportunità di crescita, mentre i neoassunti «portano un loro modo diverso di guardare le cose». In questo modo si viene a creare «uno scambio continuo che fa bene all'azienda e al mercato». In generale sono diversi i dipendenti che, entrati come neo-laureati, hanno voluto cogliere le opportunità di Poste e fare carriera. Un esempio in tal senso arriva dal Sud, dove Pietro Cannatelli ad appena 23 anni è diventato direttore dell'ufficio di Soriano, in provincia di Vibo Valentia, suo paese di origine. Nel raccontare la sua storia il responsabile della macroarea Sud, **Francesco Bianchi**, ha sottolineato che «i più giovani ci stanno aiutando ad entrare nel mondo della digitalizzazione e dei nuovi servizi. Anche da questo punto di vista sono una grande

ricchezza, ma è importante che siano seguiti e abbiano dei punti di riferimento in azienda». Secondo Bianchi i nuovi assunti portano «energia, forza e ricchezza», ma è necessario «che le persone vengano accompagnate nelle esperienze di vita quotidiana». Anche **Gaetana Treppiedi**, responsabile degli uffici postali di tutta la Sicilia, ribadisce come «i giovani di adesso vedono il mondo in modo diverso e alcuni di questi hanno un potenziale importante. Noi monitoriamo sempre il loro percorso e forniamo dei feedback costanti». Anche in Sicilia sono diversi gli esempi da citare, come quello di Giorgia Santina, giovane responsabile commerciale di Palermo 2, o dei numerosi uffici postali nei quali «giovani consulenti gestiscono portafogli importanti. In questo modo si riesce a vedere chi ha le capacità per essere un capo».

La nuova faccia di Poste

Anche i responsabili di Poste, Comunicazione e Logistica concordano con i loro colleghi. Incontrando Luca Telesse anche loro hanno evidenziato l'importanza di valorizzare e attrarre i giovani. Secondo **Simone Maggio**, responsabile della Macroarea Nord Ovest, «Poste sta virando verso una figura di operatore logistico a 360 gradi e questo è accompagnato da un'innovazione forte in campo tecnologico». Per questo «persone con una mentalità fresca, più agili nell'uso delle tecnologie, più motivate ad apprendere e affermarsi rappresentano linfa vitale in questa fase». Spesso queste persone si affacciano in Poste con contratti a tempo determinato, ma, nel caso in cui la collaborazione sia positiva, l'obiettivo è quello di stabilizzare dei lavoratori che «entrano in azienda con un entusiasmo contagioso, che dobbiamo intercettare nella fase giusta». A fargli eco è **Fabrizio Caradonna**, responsabile della Macroarea Centro, il quale specifica come «in questi ultimi anni Poste sta investendo molto sui giovani, specialmente nel mondo del portafoglio, dove creiamo questo bacino di quelle che saranno le guide del domani». Poste inoltre sta cercando anche di intercettare diversi giovani con alle spalle un'importante esperienza lavorativa: persone che, spiega sempre Caradonna, provenendo da aziende diverse «ci permettono di portare nuova vitalità, idee ed un approccio diverso», garantendo in questo modo «una grande pluralità d'idee». Intervenendo su questo punto, **Claudia Dragotto**, responsabile della Sicilia, ha aggiunto come «diversi neoassunti hanno un passato lavorativo importante, e hanno scelto di lavorare in Poste». Alcuni di questi giovani lavorano ora nell'Isola, ricoprono ruoli di responsabilità e «hanno portato un modo diverso di gestire le cose». Fondamentale è «riuscire a incoraggiare le idee dei giovani, che vedono i processi con occhi diversi».

L'attenzione costante

Un grande impegno di Poste è quindi quello di individuare, tra i neoassunti, «risorse ad alto potenziale»,



Francesco Bianchi SUD



Gaetana Treppiedi SICILIA



Giovanni Accusani NORD OVEST



Giulio Iandiorio NORD EST



Giovanni Zunino CENTRO NORD



Pietro La Bruna CENTRO



Claudia Dragotto SICILIA



Marco Siri SUD



Emanuele Fontana NORD EST



Simone Maggio NORD OVEST



Gabriele Marocchi CENTRO NORD



Fabrizio Caradonna CENTRO

come spiega **Emanuele Fontana**, responsabile del Nord Est. «Si tratta di un percorso - spiega - che si basa sulla collaborazione delle strutture operative, che individuano e presentano i giovani: così è successo ad una giovane laureata in ingegneria, entrata come portafogliere e rapidamente arrivata a gestire un centro di distribuzione critico. Con le sue competenze è riuscita a farlo diventare un centro d'eccellenza». Questa storia testimonia anche come «i nostri percorsi di crescita vengono percepiti dall'esterno, con gente disposta ad entrare nell'azienda in una posizione che non richiede una laurea per poi elevarsi successivamente». **Marco Siri**, che invece è responsabile del Sud Italia, parla dell'attenzione che bisogna dedicare anche ai lavoratori provenienti dal mercato: «Si tratta di risorse che hanno un'attrattiva e sono spendibili. Noi dobbiamo quindi coltivarli e dargli stimoli, affinché non tornino ad affacciarsi al mercato e disperdere il valore». Bisogna per questo riconoscere tempestivamente le potenzialità, «senza aspettare troppo, ma senza correre». Non bisogna poi dimenticare come «si tratta di persone che, una volta entrate nel mondo del lavoro in modo consolidato, possono rilasciare la loro voglia di crescere e di mettersi in mostra».



visti da fuori

La cantautrice è reduce dal successo di "Cats" al Sistina

Malika Ayane

«Con le cartoline viaggio nel tempo e nelle storie»

Canzoni, musical e ora anche un libro per un'artista poliedrica spinta dalla curiosità:

«Mi colpisce l'idea delle infinite vite che sono passate sulla Terra»

Malika Ayane, come è nata l'idea di scrivere un libro?

«Per anni mi hanno contattato le case editrici, ma non volevo scrivere di me: sono troppo giovane sia per dare lezioni di vita, sia per un'autobiografia. Avevo sempre rimandato il progetto, finché, durante il periodo del musical "Cats" ho iniziato a scrivere dei racconti. L'idea è piaciuta molto all'editore Rizzoli, che mi ha incoraggiata a proseguire. Dopo aver letto i primi due, molto diversi tra loro, abbiamo intrapreso questo percorso, che ci ha portato fino alla pubblicazione di queste 15 storie».

«La mia insegnante di lettere delle medie mi ha aiutato a credere in me stessa»

Il titolo del libro, "Ansia da Felicità", è indicativo. Alcuni hanno paragonato questo esordio alle tue canzoni più belle. Ti aspettavi questa buona accoglienza?

«In realtà ero terrorizzata. Da una parte speravo ci fosse una sorta di "nido", proprio perché sono una neofita, mentre dall'altro ero spaventata dall'essere considerata l'ultima arrivata. Mi sono calmata quando ho letto gli apprezzamenti da parte degli esperti del settore. Mi hanno tranquillizzato certi commenti che, al netto di tutte le ingenuità che ci possono essere in un lavoro così semplice e scritto da sola, sono arrivati da chi legge i libri con serietà. Il nostro è un mondo in cui la comunica-

zione - con le interviste e l'affetto che si crea per gli artisti - va un po' a prevaricare il progetto in sé. Non è scontato che ci sia obiettività assoluta».

C'è qualcosa che accomuna una canzone a un libro?

«Nel mio caso è il bisogno di andare a scavare nel modo in cui le persone si pongono di fronte alle emozioni. La differenza è che il racconto permette di usare un bel quantitativo di parole in più e di non avere una forma regolare».

Emani un'energia positiva: lo avverte il pubblico, lo dicono i critici. Da dove ti viene?

«Da una forma di resistenza. Sono un'ottimista sfegatata e penso sia una scelta di vita atteggiarsi con stupore verso le cose. Io la chiamo la sindrome di Frank Capra: guardare tutto come se fosse una meravigliosa possibilità».

Chi era Malika prima di diventare Malika Ayane, quella dei cinque Sanremo, i due premi della critica, i dischi di platino, l'Inno di Mameli cantato alle Olimpiadi di Pechino, il concerto al Colosseo per l'Expo 2030, il musical Cats che ha conquistato il Sistina?

«Era una ragazza che sognava molto. A me piace sempre ricordare come, mentre stavo facendo il primo Sanremo e "Feeling Better" era alta in classifica, mantenevo ancora il mio lavoro di assistente in uno studio di musica. Sognavo ma mi davo anche da fare, perché la realtà ci insegna che dobbiamo alzarci dal letto e impegnarci. Un giorno, ero da mio nonno a pranzo ed era uscito il mio primo disco. Lui tira fuori un magazine con le recensioni dei dischi sulle ultime pagine e mi dice: "Guarda, perché il tuo dovrebbe essere diverso da questi?". Non sapevo come rispondergli; oggi sono ancora un po' la ragazza di allora. Penso che ogni possibilità vada benedetta e ogni avventura vissuta, cercando ovviamente di preservarsi».

Hai dei sogni anche adesso, ma ne hai anche realizzati tanti. Come vivi questi risultati?

«Nei momenti di sconforto, come dopo la fine del musical Cats in cui ero stanca e



La Scala, Sanremo e i duetti con De Gregori e Bocelli: una carriera di esperienze spettacolari

Malika Ayane è una delle cantautrici italiane più apprezzate. Nata a Milano nel 1984 da padre marocchino e madre italiana, è entrata a 11 anni nel coro delle voci bianche della Scala e ha studiato violoncello al Conservatorio di Milano. Ha pubblicato sei album, partecipato a cinque Festival di Sanremo e fatto concerti in Italia e all'estero. Ha duettato con i nomi più importanti della musica italiana (Paolo Conte, Francesco De Gregori, Andrea Bocelli) ed è stata conduttrice e ospite in diverse trasmissioni televisive e radiofoniche. Ha composto e cantato brani per il cinema. A teatro è stata protagonista dei musical Evita e Cats, quest'ultimo messo in scena a Roma a dicembre del 2022.

non sapevo su quale progetto incanalare le energie, mi guardo intorno e vedo quello che ho fatto. Penso a me stessa di 20 anni fa e a tutto quello che è successo nel cammino».

Pochi anni fa hai iniziato a fare boxe. Ti è servito? Ti senti più sicura?

«Mi serve per difendermi dalla mia distrazione. La boxe, come lo yoga, insegna non tanto a difendersi da qualcuno, ma a tenere la mente libera e guardare verso l'obiettivo. Nella boxe se ti distrai prendi un pugno, nella vita rischi di perderti qualcosa».

Cosa accomuna una lettera a una canzone?

«Molto spesso le canzoni sono una forma di lettera, a partire dal fatto che serve un'ispirazione. Nelle canzoni d'amore, per esempio, avere qualcuno a cui rivolgersi è importante. La lettera è la forma di scrittura più vicina alla canzone».

Ti capita ancora di aspettare il portalettere o ormai bastano le e-mail?

«Sono una grande scrittrice di cartoline. Amo ancora andarle a cercare in giro per il

La cantautrice Malika Ayane ha appena pubblicato il suo primo romanzo, "Ansia da felicità"



"Ansia da felicità" il nuovo libro di Malika Ayane

mondo. Mi piace l'idea di come dal Giappone un pezzo di cartone con una fotografia possa attraversare il mondo per raggiungere qualcuno a cui è dedicato un pensiero. A volte nei mercatini vado anche a comprare cartoline scritte da qualcuno in altri tempi. Mi colpisce l'idea delle infinite vite che sono passate per la Terra».

Una in particolare che ti ha colpito?

«Si tratta in realtà di una lettera digitale. Quando c'è stato il lockdown, durante una trasmissione, mi era stato chiesto di un insegnamento importante. Mi è venuta in mente la mia insegnante di lettere delle scuole medie, che è stata la prima persona che mi ha insegnato a credere in me stessa. La professoressa Lucia Florio, donna straordinaria di grande intelligenza ed eleganza, è stata la prima ad insegnarmi che ciò che per molti può essere strano, o un elemento di disturbo, può avere un lato visibile e prezioso per altri. Quello che per molti è un difetto, per altri può essere una qualità. Mi ha insegnato l'indulgenza verso di me. Lei, quando ha sentito che ne parlavo in televisione, mi ha mandato una mail».

(Isabella Liberatori)



la bacheca dell'azienda

2ruotExpress: moto e scooter vengono in vacanza con noi

E per gli appassionati delle due ruote c'è 2ruotExpress, il servizio di Sda, corriere espresso di Poste Italiane, per il trasporto di moto e scooter, con ritiro in Italia nella filiale cittadina di Sda in Italia e a Barcellona in Spagna. Con 2ruotExpress il veicolo è assicurato contro incendio, furto e danneggiamenti e viaggia in sicurezza in speciali gabbie metalliche e con le apposite cinghie di ancoraggio che lo proteggono dagli urti. Un sistema di rilevazione satellitare ne consente il tracciamento in tempo reale così da poter monitorare lo stato della spedizione. Il mittente dovrà recarsi presso la sede SDA di partenza per assistere alle manovre di carico ed ancoraggio della moto all'interno dell'apposita gabbia. Il destinatario verrà informato dell'arrivo della moto e successivamente dovrà recarsi presso la sede SDA di destino per il ritiro del mezzo. Per qualsiasi richiesta di informazione è possibile inviare una mail all'indirizzo extranetwork@sda.it



Poste Guidare Sicuri, 3 mesi gratis per i dipendenti e pensionati del Gruppo Poste Italiane

Poste Guidare Sicuri è la soluzione assicurativa per l'auto pensata per la sicurezza di tutta la famiglia. Grazie alla formula Guida Libera, consente di avere la massima flessibilità nell'utilizzo del veicolo da parte dei componenti del nucleo familiare. L'offerta prevede diverse estensioni incluse nella RCA e garanzie opzionali a tutela del conducente e del veicolo, come previsto dalle condizioni di assicurazione. I dipendenti e i pensionati del Gruppo Poste Italiane possono usufruire di uno sconto dedicato sul premio di una nuova polizza equivalente a 3 mesi gratuiti. Inoltre i dipendenti possono richiedere - senza alcun costo aggiuntivo - di dilazionare il premio in dieci rate mensili che verranno addebitate direttamente in busta paga. È possibile recarsi presso uno degli uffici postali abilitati per richiedere un preventivo oppure collegarsi al sito posteinsurancebroker.poste.it per una quotazione, accedendo con le stesse credenziali di accesso a poste.it. Poste Guidare Sicuri è un prodotto distribuito da Poste Insurance Broker S.r.l., per il tramite di Poste Italiane - Divisione BancoPosta e realizzato in partnership con le compagnie Linear e Genertel.



Un anno di Poste Energia

L'offerta Poste Energia compie un anno. Un'avventura, quella nel mercato di luce e gas, iniziata il 15 giugno 2022, con un'offerta dedicata in anteprima a colleghi, parenti e amici e poi lanciata sul mercato mass market con il supporto di una campagna di comunicazione di grande impatto grazie a un testimonial d'eccezione: la popolarissima Mara Venier. Poste Energia nasce con l'obiettivo di completare la gamma dei servizi offerti alle famiglie italiane e per ampliare la piattaforma innovativa e omnicanale di PostePay. Un ulteriore passo in avanti nella strategia di diversificazione del business tracciata dal piano industriale 24SI Plus. L'ascolto e la collaborazione sono stati ingredienti fondamentali del successo di Poste Energia. L'offerta è stata progettata e perfezionata grazie ai continui feedback dei colleghi degli uffici postali che hanno consentito un miglioramento puntuale e continuo del prodotto e della selling proposition. Oggi, a un anno dal lancio, Poste Energia conta oltre 250mila sottoscrizioni, un importante traguardo raggiunto insieme a tutti i colleghi che ci hanno creduto e che permette all'azienda di affrontare con maggiore consapevolezza e fiducia le sfide future.



L'Open Learning Area di Poste Italiane si rinnova

OLA, la Open Learning Area, si rinnova e offre una library che spazia tra discipline e temi diversi, per fornire conoscenze e strumenti preziosi, utili nell'immediato e nel lungo periodo. Oltre 70 nuovi contenuti formativi, disponibili per tutti i dipendenti del Gruppo Poste Italiane, per circa 300 iniziative totali, aggiornate costantemente nella certezza che la formazione sia uno degli investimenti più proficui, per l'Azienda e per tutte le sue persone. Tutti i contenuti sono organizzati in un ecosistema composto da 20 diverse sezioni OLA; ciascuna di esse approfondisce specifici temi e lo fa con un'offerta formativa diversificata sia dal punto di vista del format che delle metodologie didattiche utilizzate. Ad esempio, per chi apprende più facilmente attraverso informazioni brevi e focalizzate sono disponibili contenuti progettati con la metodologia del micro-learning; per chi preferisce imparare attraverso il linguaggio scritto sono disponibili contenuti in formato eBook; per chi invece preferisce apprendere attraverso rappresentazioni grafiche e video sono disponibili corsi in motion graphic. Accesso libero, quindi, e autonomia nella scelta di contenuti formativi di interesse consapevoli che la motivazione ad apprendere è una questione di responsabilità individuale.



Tutti i vantaggi di Poste Mondo Welfare

Oltre al vantaggio derivante dall'assenza di tassazione e contribuzione del Premio di Risultato convertito in welfare, in questa nuova edizione, grazie ai crediti welfare aggiuntivi riconosciuti dall'Azienda, il valore del Premio aumenta fino a 600 euro a seconda della percentuale di conversione:

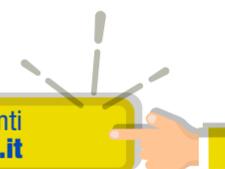
- 10-40% credito welfare aggiuntivo pari a € 200
- 50-80% credito welfare aggiuntivo pari a € 400
- 90-100% credito welfare aggiuntivo pari a € 600

Tante le opportunità da scegliere navigando nella piattaforma tra le diverse aree di welfare nelle quali potrai utilizzare il tuo Premio di Risultato convertito: istruzione, assistenza, tempo libero, mobilità, cultura, intrattenimento, benessere, viaggi e vacanze, sport, previdenza, fondo sanitario integrativo aziendale e l'area carrello della spesa "Voucher" con buoni carburante, spesa alimentare, shopping e

tanto altro, quest'ultima nel limite annuo di 258,23 € previsto dalla normativa vigente ed esteso a 3.000 euro per i dipendenti con figli a carico. In piattaforma troverai un network fornitori di beni e servizi ampio e capillare. Inoltre, qualora il fornitore che vuoi utilizzare per te o per un membro della tua famiglia non fosse presente in piattaforma, ad esempio la palestra vicino casa, potrai richiederne il convenzionamento cliccando in piattaforma sul link "suggerisci convenzioni" ed inserire i dati essenziali della struttura che vuoi far convenzionare: troverai il link al di sotto dei contatti dell'assistenza. Una volta aderito all'iniziativa di welfare aziendale, dal 27 giugno e fino al 20 novembre 2023 è possibile accedere alla piattaforma Poste Mondo Welfare per iniziare ad utilizzare il proprio portafoglio welfare.



analisi, scenari, approfondimenti
vai su www.tgposte.poste.it



Antifrode, l'eccellenza del nuovo centro con una tecnologia d'avanguardia

Il nuovo Fraud Prevention Center di Poste Italiane è una eccellenza nella cultura della sicurezza del Gruppo Poste Italiane sia a tutela dell'azienda sia dei cittadini che ogni giorno eseguono operazioni finanziarie negli uffici postali o in rete e che noi difendiamo dalle minacce di una criminalità sempre più aggressiva. Il centro è operativo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, per garantire la sicurezza delle transazioni digitali dei clienti dell'azienda. Raffaele Panico, responsabile del centro, ha raccontato al TG Poste come lavorano i 100 esperti che compongono la squadra. «Poste Italiane – spiega Panico – produce circa 250 miliardi di transazioni all'anno per un controvalore di 2 miliardi di transazioni. I 2 miliardi di transazioni attivano circa un milione di allarmi l'anno». Per analizzare questi allarmi «abbiamo creato un'infrastruttura tecnologica che è a supporto della componente umana», composta da «circa 100 persone divise tra Roma e Torino, che monitorano le transazioni attraverso un sistema che abbiamo chiamato Piaf, piattaforma integrata antifrode». Su questa piattaforma

«vengono monitorate tutte le transazioni, sia dell'online banking che della monetica».

Si tratta di una scelta «in controtendenza rispetto a quello del mercato nazionale», ma che permette di «analizzare il comportamento del cliente ovunque decida di fare transazioni». «Abbiamo deciso di monitorare – aggiunge il responsabile – quello che è il comportamento sulla rete attraverso una serie di allarmi che possono essere deboli, medio o forti». Questi allarmi «producono un indice di rischio sulla cui base vengono prese delle decisioni, supportati dall'intelligenza artificiale». Inoltre nel centro sono stati assunti 20 ragazzi appena laureati in materie scientifiche, come ingegneria, statistica o matematica per supportare lo strato di tecnologia». Questo tipo di tecnologia «ti consente di essere non più reattivo ma proattivo nella gestione delle frodi e nella gestione del profilo di rischio del cliente».



In ascolto dei territori: la nuova campagna di adesioni alla redazione diffusa intranet

Osservare e raccontare territorio e persone, conoscere e far conoscere le tante e diverse realtà operative in Poste Italiane, seguire fatti locali di iniziative nazionali: questo e molto altro è la redazione diffusa per i canali di comunicazione interna di Poste Italiane, intranet e da app NoidiPoste.

A più di tre anni dal suo lancio e dal successo in numeri ed entusiasmo di chi segue e di chi prepara le notizie, la redazione diffusa lancia una nuova campagna adesioni volontarie che resta sempre aperta e all'erta nello scoprire e nel valutare tra i colleghi e le colleghe Poste chi desidera entrare a farne parte.

Per farlo basta inviare il proprio curriculum vitae comprensivo dell'autorizzazione al trattamento dei dati e un breve testo a tema libero all'indirizzo mail redazione diffusa@posteitaliane.it. Nella mail è bene scrivere la propria motivazione. Ricevute le candidature, la redazione intranet inizierà i colloqui conoscitivi dei profili ritenuti validi.



Il contributo delle Sponsorizzazioni alla valorizzazione del territorio

Presenti sul territorio,
vicino alle comunità.



In linea con il ruolo di Azienda Paese a sostegno del territorio, Poste Italiane porta avanti da tempo un programma di interventi per le comunità locali attraverso attività di sponsorizzazioni ed erogazioni liberali sia nazionali che locali. Grazie agli accordi stipulati da Poste Italiane, ai colleghi è stata offerta l'opportunità di partecipare a condizioni agevolate o a titolo gratuito a numerose iniziative artistiche, culturali, sportive, sociali e legate all'ambiente e intrattenimento. Per illustrare il ruolo e il processo per proporre una sponsorizzazione in Azienda sono stati organizzati sei webinar territoriali, che hanno visto la partecipazione di oltre 500 colleghi di tutte le macro aree. È sempre possibile proporre all'Azienda un progetto per la richiesta di una sponsorizzazione, compilando il modulo presente sul nostro sito istituzionale e allegando tutti i documenti necessari. Per qualsiasi richiesta di informazione è possibile inviare una mail all'indirizzo sponsorizzazioni@posteitaliane.it

Inquadra
il QR code per
accedere alla
news dedicata
ai webinar



Distretto Italia, le Scuole dei Mestieri

“Insieme diventiamo futuro” è il nome del progetto lanciato da Distretto Italia, consorzio guidato da Elis e formato dalle più importanti aziende nazionali, tra cui Poste Italiane. Obiettivo è facilitare l'inserimento professionale di oltre 10mila giovani puntando sulla formazione di profili tecnici, in linea con le esigenze del mercato del lavoro.

Una delle direttrici del progetto è rappresentata dalle Scuole dei Mestieri, percorsi di formazione gratuiti della durata di cinque settimane (fino a un massimo di due mesi) ideati per formare i nuovi professionisti che andranno a coprire le posizioni di lavoro aperte presso le aziende che aderiscono al progetto. Distretto Italia propone quattro percorsi, che alternando didattica in presenza e a distanza: posatore di fibra ottica, tecnico programmatore software, site manager e impiantista elettrico. La candidatura può essere inviata da giovani in possesso di attestato di qualifica tecnica o diploma di scuola superiore. Se hai figli, nipoti o conoscenti interessati accedi al sito di Distretto Italia (distrettoitalia.elis.org) per i dettagli. Cliccando sul profilo dedicato a ciascuna delle quattro professioni è possibile visualizzare tutte le informazioni aggiuntive e accedere al form di candidatura. Per qualsiasi richiesta di approfondimento è possibile scrivere all'indirizzo distrettoitalia@elis.org.



INSIEME 24SI, i team finalisti in campo per sviluppare un prototipo della loro soluzione

Dopo l'avventura del Bootcamp di fine febbraio, 10 Team hanno avuto accesso alla finale di INSIEME 24SI, lo spazio dedicato per raccogliere il contributo di ognuno di noi all'implementazione del Piano Industriale. In questo momento i 10 Team sono impegnati nel percorso di Accelerazione: dieci settimane di lavoro di squadra per mettere a terra le idee presentate, alternando workshop tematici e incontri di advisory. Con il supporto di Business Coach dedicati e di riferimenti interni all'azienda appartenenti alle funzioni di business maggiormente impattate dalle idee, i team finalisti stanno lavorando come delle startup allo sviluppo di un prototipo della loro soluzione da presentare al management durante l'evento conclusivo della seconda edizione.





la nostra storia

Galeotto fu il lancio del CAP: la storia tra Gianni Boncompagni e Raffaella Carrà

Boncompagni e Carrà Quell'amore tra due stelle nato con lo spot delle Poste

L'inventore di tante fortunate trasmissioni e l'icona pop della televisione italiana si incontrarono la prima volta nel 1968 per girare sulla scalinata di Trinità dei Monti la pubblicità del Codice di Avviamento Postale: cominciò una relazione lunga quasi dodici anni

di **PIERANGELO SAPEGNO**

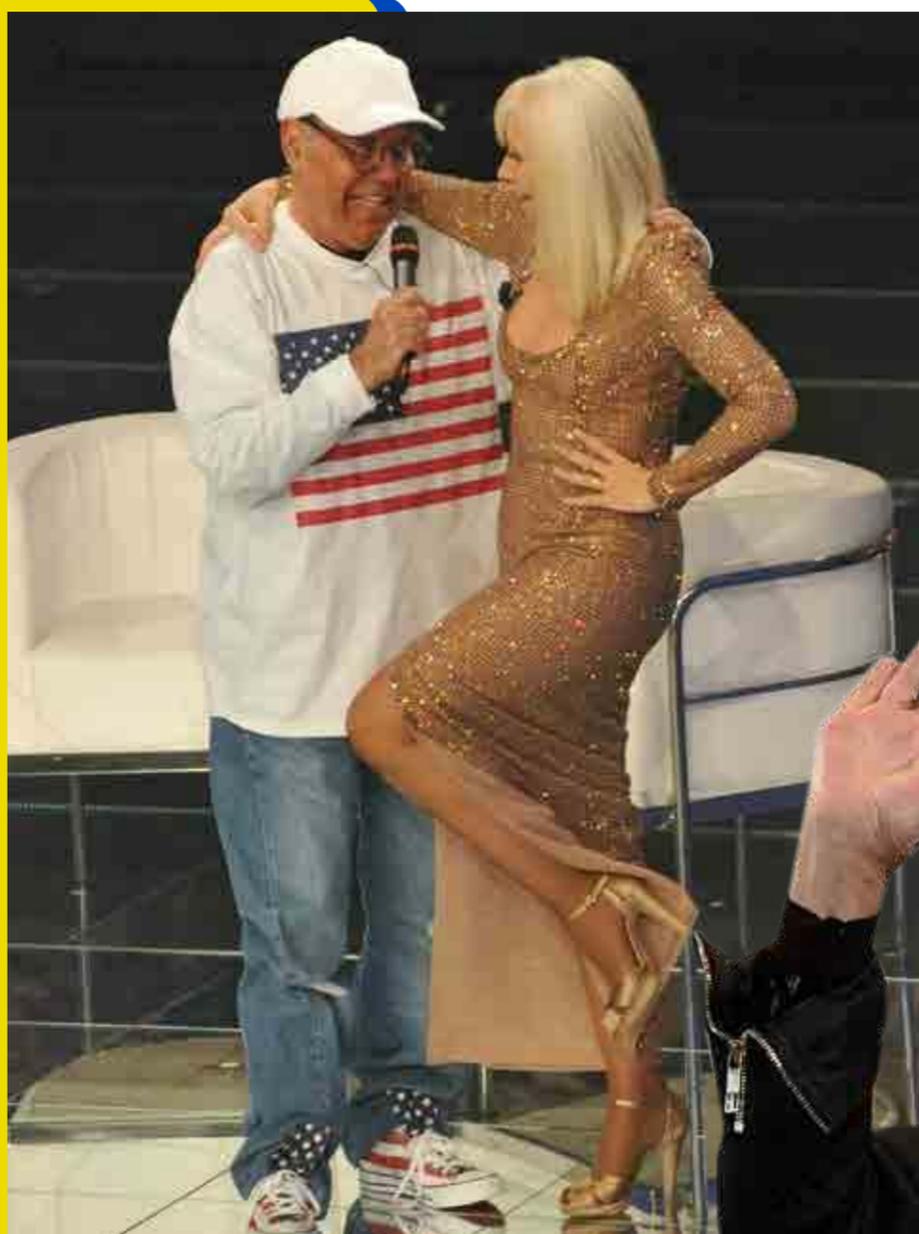


Era uno spot delle Poste, anno di grazia 1968, quando eravamo ancora in bianco e nero. La storia di Gianni Boncompagni e Raffaella Carrà cominciò così, in Piazza di Spagna, come raccontò lei in

un'intervista: «Lui disse: «Metteremo un divano a metà della scalinata di Trinità dei Monti, ma bisogna girare all'alba, alle sei del mattino, verrà fortissima». Mi misi a ridere, accettai». Un ricordo di Roma, lontano nel tempo. C'era Carosello alla tv, la brillantina Linetti e l'amaro Cynar «contro il logorio della vita moderna», Sergio Endrigo aveva vinto Sanremo, i ragazzi avevano la barba e le ragazze la minigon-

Il giorno prima lui disse all'inseparabile Arbore: «Domani intervisto una ragazza carina»

na, era un mondo con gli Lp e i giradischi, le feste nei salotti di casa, i balli lenti per mettersi insieme. Celentano cacciava Don Backy dal festival, Gianni Morandi faceva la naia a Pavia. Se i Rolling Stones cantavano "Sympathy for the devil" da noi il disco più venduto era "Azzurro". Patty Pravo cantava "La Bambola", i Camaleonti "Applausi", Fabrizio De André "Bocca di rosa". Alla radio Corrado presentava La Corrida. Fuori, scoppiava il Sessantotto e cominciava la guerra in Vietnam, uccidevano Martin Luther King e Robert Kennedy, i carri armati russi entravano a Praga per cancellare Dubcek e la sua Primavera, Richard Nixon vinceva le elezioni e l'Italia gli europei di calcio, gol di Anastasi e Gigi Riva. La notte di Roma era dolce, c'era il Ponentino e un friccico de luna tutta per noi. Com'era diverso quel tempo. Da un anno, per scrivere gli indirizzi biso-



Raffaella Carrà con Gianni Boncompagni nel 2009



Inquadra il QR code per vedere lo spot del CAP con Boncompagni e Carrà

gnava aggiungere il Cap, il codice di avviamento postale, una sequenza di numeri per indicare la regione di destinazione, la provincia, la città, il quartiere e la zona di recapito.

Un'Italia moderna

Era il primo passo di un cambiamento che annunciava una rivoluzione tecnologica. Perché quel codice spianava la strada all'automazione postale con nuovi macchinari che avrebbero smistato lettere, pacchi e cartoline, comportava grandi investimenti e consentiva di mettere in piedi una rete logistica più efficiente per migliorare la qualità del servizio. Il boom economico stava stravolgendo il Paese, cambiava abitudini e culture: nell'arco di dieci anni, tra il 1950 e il 1960, la posta spedita in Italia era passata da circa tre miliardi di lettere

Icona nazionale La regina della tv italiana, nata a Bologna nel 1943, è morta il 5 luglio 2021 all'età di 78 anni dopo una malattia tenuta a lungo nascosta ai suoi tanti fan sparsi nel mondo. Soubrette, cantante, ballerina, attrice, conduttrice e autrice televisiva, Raffaella ha segnato per diverse generazioni l'immaginario del nostro Paese e non solo

invia le tue foto, storie e commenti
scrivi a redazionepostenews@posteitaliane.it



«Devo incontrare **Raffaella Carrà**, molto dolce, carina, simpatica. Ma come tutte le attrici un po' stravagante»

Nel '71 Gianni scrisse "Tuca tuca": il rapporto professionale durò fino ai tempi di "Carràmba!"

e altre spedizioni a più di cinque, quasi il doppio. Un intervento di modernizzazione del sistema era diventato pressoché inevitabile. Eppure, quella novità aveva ugualmente scombussolato un Paese che si apriva ancora al mondo con i suoi retaggi di civiltà rurale nella mischia utopica del '68. Per questo, per far digerire il cambiamento agli italiani, le Poste avviarono una campagna di comunicazione integrata, con una grande cornice pubblicitaria che prevedeva conferenze stampa, manifesti, vademecum, adesivi applicati sulle cassette, emissioni di francobolli e spot televisivi. Furono scritturati personaggi celebri del mondo dello spettacolo, Gino Bramieri, Aba Cercato, Gianni Morandi, Ugo Tognazzi, Paola Pitagora, Sylva Koscina, Gianni Boncompagni e Raffaella Carrà. Il presentatore Corrado chiudeva alcuni di questi spot sbucando da una cassetta per ripetere lo stesso slogan: «Cap! Capito?». Si cominciò con 27 città, tra cui Roma e Milano e molti capoluoghi di città, come Torino, Genova, Napoli, Venezia e Palermo. Solo trent'anni dopo, nel 1997, furono introdotti i Cap per le nuove province di Biella, Crotone, Lecco, Lodi,

Prato, Rimini, Verbania e Vibo Valentia. Ma gli aggiornamenti andarono ancora avanti, nel 2006 e 2009, con l'assegnazione di nuovi cap e l'eliminazione di altri. Oggi, nell'era super tecnologica dei giorni nostri, è diventato la normalità, qualcosa che appartiene definitivamente alle nostre abitudini.

I primi tormentoni

Gianni Boncompagni, quando girò quello spot, non era ancora il personaggio di Alto Gradimento, trasmissione simbolo di una generazione che usciva da scuola in fretta e furia per ascoltarla alla radio mentre la mamma era indaffarata ai fornelli. Avrebbe cominciato due anni dopo, nel 1970, con Renzo Arbore, che lo aveva cercato nei corridoi della Rai e gli aveva

Raffa immortale tra le eccellenze dello spettacolo

Il 25 novembre 2022, a poco più di un anno dalla sua scomparsa, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso un francobollo dedicato all'icona pop nazionale. Il francobollo dedicato all'artista fa parte della serie "le eccellenze dello spettacolo" e ritrae Carrà nella tipica espressione sorridente che tutti gli italiani ricordano.



Gianni Boncompagni e Raffaella Carrà nello spot del 1968 girato a Piazza di Spagna

detto, «perché non facciamo un programma che faccia ridere, visto che qui non ride più nessuno». Andarono dal direttore e gli presentarono la proposta dal titolo: «Musica e puttanate». L'idea era buona, il titolo no. «Basso gradimento», suggerì Arbore. «Meglio alto che basso», disse Boncompagni. Cominciarono senza traccia, un foglio bianco davanti e una pila di dischi. «E cominciammo proprio col dire un sacco di puttanate», ricordò Boncompagni. Poi siccome non bastavano più, un giorno andò all'aeroporto e registrò la frase che divenne il primo tormentone radiofonico, «Il signor Ciprandi è desiderato al banco dell'Alitalia», e dopo si inventò la raccomandazione del ministro dell'Imballaggio Onorevole Pacchettini, prima che arrivassero Marenco e Bracardi a creare altri personaggi demenziali. Idee strambe le aveva sempre avute Boncompagni. Quella mattina, per lo spot delle Poste, scendeva le scale di Trinità dei Monti nel silenzio di un'alba romana: «Signori buongiorno. Devo incontrare Raffaella Carrà, molto dolce, carina, simpatica. Ma come tutte le attrici un po' stravagante, mi ha invitato a colazione dove abita lei, qui, a Piazza di Spagna». Guardava l'orologio al polso fingendo stupore: «Sono le cinque del mattino». Raffaella lo aspettava seduta su un divano nel mezzo della piazza, con una sedia e un tavolino. Ha i capelli corti, un taglio Anni Sessanta, una gonna lunga fino ai piedi. «Io l'ho invitata qui alle cinque perché possiamo stare tranquilli, ancora in pace», dice lei. E lui: «E parlare del codi-

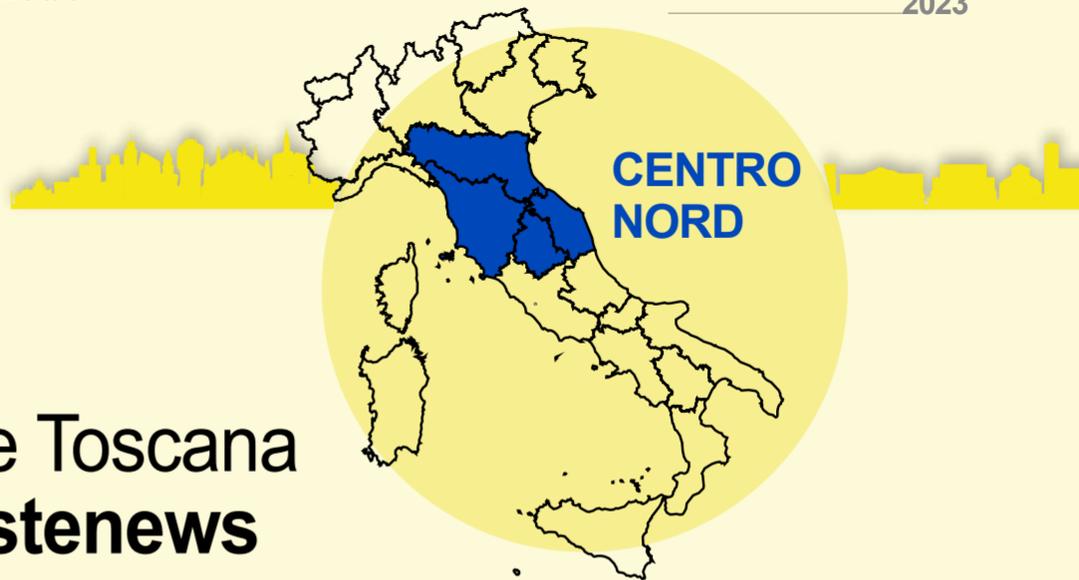
ce di avviamento postale, ricordare a tutti i nostri amici che ci stanno ascoltando di usare questo benedetto codice postale». Il Cap e il concorso Numero d'oro, che Raffaella presenta, mostrando una busta che gli porge il suo maggiordomo: «Le cartoline si trovano in qualunque ufficio postale e si possono avere gratuitamente. Per concorrere basta rispondere alle tre domande, che sono semplicissime, e poi rispedito senza affrancare. Ci sono premi abbastanza interessanti. Un milione alla settimana e premi finali di dieci milioni. Buona fortuna».

L'incontro

C'era la lira, altri tempi e altre cifre. La figlia di Gianni, Barbara Boncompagni, ha raccontato alla Stampa che lui il giorno prima aveva detto a Renzo Arbore: «Domani intervisto una ragazza carina, poi ti dico». Raffaella invece le aveva confessato «che era incuriosita da questo tipo che si svegliava all'alba per uno spot. Dopo qualche mese si misero insieme. Una forza di donna, lui oltretutto aveva dieci anni di più». Oltre a essere più vecchio aveva anche già tre figlie. «Mia madre voleva che io sposassi un medico o un architetto», ricordò Raffaella in una intervista al Corriere. «Ma che gli raccontavo?». La loro relazione durò undici anni, quasi dodici. La storia professionale molto di più. Lui era l'autore di sue canzoni di successo come Tuca Tuca e Tanti Auguri. E dietro «Pronto Raffaella?» e «Carràmba!» c'erano ancora le idee e la regia di Boncompagni. Galeotto fu il Cap.



noi al centro nord



#POSTECOMMUNITY

I nostri **team** in Emilia, Marche e Toscana si uniscono per gli “scatti” di **Postenews**



Il team commerciale della Filiale di Siena



I colleghi in servizio presso il Centro di Distribuzione di Fabriano, in provincia di Ancona



Il team di Gestione Operativa di Parma: seduti, da sinistra verso destra, Roberta Lorenzani, Antonia Borettini, Giuseppe Lezoli, Maria Alessandra Maini e Sara Larini; in piedi, da sinistra a destra, Patrizia Guarrera, Sibilla Peracchi, Giuseppe Liardo, Daniela Oppici e Raimondo Sicorello, Ilaria Renna e Enzo Sicurella

IERI E OGGI



**Vent'anni dopo l'UP
Siena 1 si conferma
a trazione femminile**

IERI Da sinistra: L. Romagnoli, F. Maritato, A. Campanella, A. Lucattini, A. Braconi, S. Biagni.
OGGI Da sinistra: Beatrice D'Orazio, Camilla Riccini, Gioia Carletti, Cinzia Burzi (DUP) e Valentina Burroni.

DIFENSORE

Data di nascita:
09/09/1986

Luogo di nascita:
Palermo

Professione:
operatore di sportello

Luogo di lavoro:
Siena (SI)



LA NAZIONALE DI POSTE

**Difensore e sportellista:
«In entrambi i ruoli
mi piace aiutare gli altri»**

Originario di Palermo, Giuseppe Campisi è operatore di sportello a Siena



P come **PRESSIONE**, stare sotto pressione non è negativo, aiuta a restare vigili, attenti. Gestire le pressioni è un allenamento mentale fondamentale che ho imparato nel calcio, sono difensore centrale, e che mi è tornato molto utile sul lavoro. Non mi innervosisco mai.

O come **ORDINE**, mi piace lavorare con organizzazione e metodo. È importante dare la giusta priorità alle cose da fare soprattutto quando hai da conciliare i diversi impegni della giornata, sul lavoro, in famiglia e anche nel calcio. Ottimizzare i tempi spesso è necessario.

S come **SPIRITO**, di sacrificio, di abnegazione. Devi essere pronto a ricorrerci se vuoi raggiungere risultati, soprattutto se sono obiettivi di squadra. Sacrificarsi per un collega o per un compagno di squadra aiuta a creare un clima di armonia e a superare difficoltà e contrasti.

T come **TRASPARENZA**, nei rapporti lavorativi e non solo è sinonimo di onestà. È importante portare le persone a fidarsi di te, che siano compagni di squadra, colleghi o clienti che arrivano allo sportello. Se non sei trasparente la gente lo avverte, se lo sei tutto viene di conseguenza.

E come **EMOZIONE** perché il calcio mi dà emozioni, quando faccio un intervento risolutivo per la mia squadra è un'emozione, evitare un gol è emozione, sul lavoro quando so di aver fatto bene una cosa, quando riesco a essere di aiuto e mi viene riconosciuto è bello.

Una lettera che aggiungerei è la **D** di **DECISIONE**, non mi sono mai guardato indietro, per il calcio ho deciso di lasciare Palermo, dove sono nato, per trasferirmi prima a Genova poi a Siena. Senza paura, voglio guardare avanti nelle scelte che faccio con l'obiettivo di crescere sempre.

Se vuoi essere protagonista delle rubriche di queste pagine invia foto e/o testo a redazionepostenews@posteitaliane.it

PROBLEMI E SOLUZIONI

La responsabile di Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini

Il recapito non si è mai fermato nella Romagna sconvolta dalle alluvioni

I portalettere hanno sempre garantito le consegne per fare avere a casa o in ufficio i beni necessari

Anche quando la strada non c'è, Poste riesce a consegnare la corrispondenza ai cittadini. Un esempio arriva proprio dalla Romagna, sconvolta dalle alluvioni, dove la resilienza dei portalettere e dei loro colleghi ha permesso ai cittadini di ricevere sia la posta che i propri ordini, spesso beni necessari e non reperibili in altro modo, se non a casa, quanto meno all'ufficio postale.

L'impegno per il recapito

Alessandra Laghi, responsabile Ram2 centro Nord, competente per il recapito nelle provincie di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, ha sottolineato l'impegno di tutta la squadra di Poste nel territorio: «In questo territorio, ma penso ovunque, abbiamo una vocazione al recapito atavica: per noi è innato cercare una soluzione per accontentare e servire i clienti». Non sorprende quindi come «ci siamo tutti attivati in sinergia per poter andare incontro alle esigenze dei nostri clienti». Il portalettere che va in giro anche in condizioni estreme, «senza però mettere a rischio la propria persona e sempre in sicurezza» - ci tiene a specificare Laghi - rappresenta per i clienti «un senso di ritorno alla normalità». Un mestiere svolto



In piedi, da sinistra: Federico Zavatti, Pino Rovitto, Monica Feltrin, Roberto Mainardi, Alessandra Laghi, Luisa Casanola, Simone Del Vescovo e Luisella Cicero. Accosciati, da sinistra: Anacleto Capuano, Mirco Gnoli, Marica Marini, Anna Rita Mignani, Claudia Leoni, Raffaella Zecchini e Samantha Mariani

nonostante le condizioni estreme, come quelle vissute da **Maurizio Casalini**, portalettere di Brisighella, che non è riuscito a tornare a casa poiché la strada era bloccata da due frane, e ha dormito da un ex collega per poi ripartire a piedi.

Un lavoro di gruppo

Tutta la struttura della logistica si è attivata «per capire quali erano le situazioni più critiche, dove era impossibile recapitare, contattare le persone e capire come fare per cercare di raggiungerle o rendere loro disponibile quanto aspettavano: i portalettere sono tutti molto attenti, perché ognuno di loro ha sentito su di sé il compito di andare a verificare dove fossero le proprie persone e come stessero». Fondamentale è sta-

to anche l'aiuto dei colleghi di Mercato Privati: «Dove non era possibile arrivare, in accordo con il cliente, abbiamo reso disponibile la corrispondenza direttamente presso gli uffici postali, oppure trasferendola in un diverso punto del comune, dove fosse più agevole arrivare». Un esempio riportato dalla responsabile della Ram: «A Casola Valsenio una portalettere, che abita proprio nel comune, si è fatta carico, conoscendo tutti i suoi clienti, di capire dove far avere la corrispondenza a tutti, se all'ufficio postale o in altri luoghi». A Modigliana e Fiumana di Predappio poi «abbiamo provveduto, tramite la filiale, ad allestire dei casellari negli uffici postali dove le persone potessero andare a ritirare autonomamente la posta».

BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre

Laura Tampieri	Resp. Comm. Privati Filiale Bologna 2 - Macro Area Mercato Privati
Davide Ammoscato	Resp. Produzione RAM3 CN - Macro Area Logistica
Marco Poggiani	Resp. Produzione RAM1 C1 - Macro Area Logistica
Alessandra Francesca Aricò	Resp. Produzione RAM3 CN - Macro Area Logistica
Elena Lopez	Resp. Produzione RAM4 CN - Macro Area Logistica
Fabrizio Lascialandà	Resp. Proc e Qualità Centro Smistamento AN - Macro Area Logistica

TORNELLO

CHI SALUTA

«Sono certa che il futuro di Poste sarà luminoso»

«Sono stata assunta nel 1984 e ho vissuto tutti i più grandi cambiamenti che hanno interessato Poste - ricorda **Maria Giuseppina Marinangeli** - mi sono trovata nel bel mezzo di quella che è possibile definire una vera e propria rivoluzione informatica. Nel mio lavoro ho sempre apprezzato le innovazioni e i cambiamenti, considerandoli momenti stimolanti di crescita. Lascio un'azienda moderna e rivolta verso il futuro. Un futuro che, ne sono certa, per Poste sarà sempre più luminoso».



CHI ARRIVA

«Ho trovato subito grande affiatamento»

«Il lavoro in Poste ha rappresentato per me una sorpresa in positivo. Nell'Ufficio Postale di San Sepolcro, dove attualmente lavoro, si opera in gruppo e c'è grande affiatamento - confida la giovane neoassunta **Laura Berneschi** - È un ambiente dinamico, dove è possibile instaurare rapporti ottimali sia con gli altri colleghi che con i superiori. Faccio la consulente finanziaria e questo ruolo mi appassiona».



PAROLA ALLE ISTITUZIONI

«Grazie Poste, un servizio di primaria importanza per il territorio»

È stato recentemente inaugurato nella nuova sede di via Cavour 10, a Roccastrada, nella provincia di Grosseto, l'Ufficio Postale di Sassofortino, che offre ai cittadini la possibilità di utilizzare i servizi con maggiore comfort e sicurezza ed è dotato di uno sportello polifunzionale che garantisce tutte le operazioni finanziarie e postali e una sala al pubblico più ampia e accogliente. Grande la soddisfazione delle istituzioni locali. «Riparte un servizio di primaria importanza per il territorio - ha dichiarato il Sindaco France-



sco Limatola, che ha partecipato all'inaugurazione - la riapertura dell'ufficio postale rappresenta per la popolazione di Sassofortino un momento molto atteso. Ringrazio quindi Poste Italiane per il dialogo costante con l'amministrazione comunale che si è tradotto in impegni concreti e nel risultato sperato». La nuova sede, che si aggiunge all'offerta di servizi garantita dalle altre 95 sedi della provincia di Grosseto, è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.20 alle 13.45 e il sabato fino alle ore 12.45.



noi al centro



#POSTECOMMUNITY

I colleghi sempre al Centro dalla Sardegna al Molise

Il direttore della Filiale di Isernia Filippo Castagna, la responsabile gestione operativa Lorena Tonetti e il responsabile commerciale Alessandro Cancelli



Presidio di Distribuzione Roma Centro: da sinistra, Emanuele Lollobrigida (caposquadra), Emanuela Bertuzzi, Ermanno Cerioli (responsabile), Fabrizio Scacchioli (caposquadra), Silvia Lupidi e Silvio Casadei (caposquadra)

La Filiale di Cagliari: da sinistra Gianluca Rocca (Resp. Commerciale), Michele Ange Marie Therese Castaldi (Resp. Risorse Umane), Gabriele Lanzidei (Direttore di Filiale) e Angelo Sanna (Resp. Gest. Operativa)



IERI E OGGI

ieri 2004 | Montesilvano Spiaggia (PE) | oggi 2023



ieri 2004 | Roma 174 | oggi 2023



Montesilvano e Roma, meravigliosi ricordi

Montesilvano Spiaggia (PE)

IERI Da sinistra: L. Scavone, M. Genua, C. Patricelli, C. Palladino, R. Scurti, G. F. D'Ottavian-tonio, E. Egidi (dir. Filiale), R. Gallerati, A. D'Intino, I. di Marco, F. Trozzi, G. De Santis, M. Cichella, C. Romito. In ginocchio, da sinistra: G. Consorte, T. D'Agnesse, R. Giovandoli, G. Della Gatta (dir.), L. D'Angelo, P. Gentile. **OGGI** Da sinistra: M. Campanaro, G. De Sanctis, L. Di Pentima, D. Palumbo, A. Solimes (DUP), M. Gemini, S. Cacace, A. Petracchia, D. Stella, G. Perazzetti, A. Cimini, T. D'Agnesse, M. T. Franciotti, A. N. Colantonio, A. Splendiani, M. Caruso, N. Di Toro, F. Santucci e L. Boccia.

Roma 174

IERI Da sinistra: S. Scibelli, S. Gitto, R. De Cesaris (dir.), B. Corsetti, M. Cappadona, M. Orossi, P. Pamela. **OGGI** Da sinistra: Valentina Villagrasso, Maria Fioretto, Daniela Di Domenico, Sonia Damia, Alessandra Verdi, Daniela Bozza; sotto seduta Bicchettu Andrea Anna.

ATTACCANTE

Data di nascita:
07/03/1988

Luogo di nascita:
Palestrina (RM)

Professione:
Operatore di sportello

Luogo di lavoro:
Lariano (RM)



LA NAZIONALE DI POSTE

«Tenacia ed empatia valgono nello sport e sul luogo di lavoro»



Gianmarco Scacchetti
allo sportello
dell'Ufficio Postale
di Lariano

- P** come **POSITIVITÀ**, nel calcio così come nel lavoro le cose e le difficoltà vanno sempre affrontate in maniera ottimistica. Per chi come me è dietro a uno sportello, sorridere e regalare buon umore e un po' di sana leggerezza aiuta molto il rapporto con il cliente.
- O** come **ORGANIZZAZIONE**. ovviamente per il tipo di lavoro che faccio avere un'organizzazione interna, con i colleghi, è fondamentale. La logica del team è mutuata dallo sport, nel calcio i risultati senza organizzazione non possono arrivare.
- S** come **SACRIFICIO**, senza questo fattore fondamentale si ottiene poco, nella vita, nel lavoro, nello sport. Bisogna essere pronti e umili perché senza questa attitudine difficilmente si avrà successo.
- T** come **TENACIA**, sapere che non bisogna demordere mai, andare oltre i propri limiti se serve. E' l'unico modo per superare situazioni avverse o difficili, in mezzo al campo o in ufficio. Solo così si raggiungono gli obiettivi che ci si è prefissati.
- E** come **ESPERIENZA** arriva con il tempo e la pazienza. Solo dopo tanti anni di lavoro oggi sono in grado di capire il cliente che ho davanti o le situazioni in modo più completo. Stessa cosa vale per il calcio, oggi so valutare meglio alcune dinamiche di gioco.

Una lettera che aggiungerei è la **E** di **EMPATIA** importante per creare una relazione istintiva e di fiducia con il cliente. In campo invece serve perché se la squadra non si fidasse di me che gioco in attacco, sarebbe un bel problema...

Se vuoi essere protagonista delle rubriche di queste pagine invia foto e/o testo a redazionepostenews@posteitaliane.it

costruiamo insieme il nuovo Postenews scrivi a redazionepostenews@posteitaliane.it



PROBLEMI E SOLUZIONI

«Proponendo l'uso dell'app abbiamo "scolarizzato" i clienti»

Per la filiale di Nuoro la prenotazione digitale è il "pane quotidiano"

Ingaggiati i direttori e il personale di sportello, è stato più facile proporre la soluzione a chi si recava negli uffici postali: così un lavoro di squadra è diventato un grande risultato

La prenotazione del proprio turno all'ufficio postale è fondamentale per poter garantire un servizio di qualità ai clienti e serenità nello svolgimento delle operazioni. Bisogna però "scolarizzare" chi frequenta gli uffici di Poste, e in questo la filiale di Nuoro è stata maestra.

La scolarizzazione interna

Il primo passo è stato permettere a chi lavora fianco a fianco con i clienti di padroneggiare l'utilizzo della prenotazione. La responsabile di Gestione operativa **Sandra Atzori** racconta che «la prima attività è stata ingaggiare i direttori, facendogli capire l'importanza della prenotazione digitale, che permette di diminuire i tempi di attesa e migliorare la qualità del servizio». Dopodiché, insieme alla sua squadra, ed in particolare grazie al prezioso operato dei quattro specialisti gestione operativa territorio (SGOT) - **Maurizio Cappai, Marina Demurtas, Andrea Zedda, Claudio Casula** - ogni operatore di sportello è stato affiancato in modalità 'on the job'. «Tutti - spiega - hanno prenotato direttamente il proprio turno, in modo da conoscere il funzionamento dell'App BancoPosta». «È stato utilizzato il metodo Poste» commenta il direttore di filiale di Nuoro **Andrea Madeddu**: «Come con Poste Energia, prima di proporlo ai clienti sono state le persone di Poste ad utilizzare questo strumento».

Il rapporto con i clienti

Una volta che tutti erano diventati esperti nella prenotazione, il metodo è stato presentato ai clienti. «La difficoltà più grande era far conoscere l'app», spiega sempre Atzori. «Proporre l'uso dell'app - aggiunge - poteva sembrare un'offerta commerciale. Per questo, al posto di esordire con "conosce l'app BancoPosta?", abbiamo pensato di cambiare formula, dicendo al cliente che si presentava allo sportello "lei utiliz-



Maria Francesca Rattu, Claudio Satgia, Marta Baiu, Sandra Atzori, Marina Demurtas, Claudio Casula e Andrea Madeddu

za l'app BancoPosta vero?», per poi spiegare il metodo di prenotazione online». Anche in sala consulenza veniva spiegato l'utilizzo dell'app, così come ai clienti che si risentivano nel vedere qualcuno passargli davanti. «Abbiamo trasformato le "lamentele" in un'opportunità per presentare la possibilità di prenotazione digitale».

Il materiale pubblicitario

Madeddu sottolinea anche l'importanza di rilasciare del materiale pubblicitario ai clienti: «Abbiamo registrato ottimi risultati con il rilascio delle ricevute a sportello, nelle quali veniva anche indicata la possibilità di prenotare digitalmente il turno». Proprio per questo «stavamo pensando anche, in futuro, di combinare l'avviso di giacenza con la ricevuta della prenotazione digitale. In questo modo una persona che sicuramente verrà in ufficio a ritirare un pacco saprà della possibilità di prenotarsi».

TORNELLO

CHI SALUTA

«Per 40 anni a Poste siamo cresciuti insieme»

«Sono stato 40 anni in Poste e si può dire che io l'abbia vista crescere: sono entrato in Azienda quando ancora dominava il cartaceo», racconta **Luigi Cipollone**. «Con un pizzico di ironia - aggiunge - ho sempre amato definirmi una sorta di jolly, perché penso che realizzarsi in più ruoli sia un aspetto fondamentale se si desidera aiutare l'azienda per la quale si lavora. Sono in pensione dall'inizio di quest'anno e ho cercato di gestire questo passo con la massima naturalezza. Arrivati ad una certa età, in azienda è bene dare fiducia ai giovani».



CHI ARRIVA

«Non potevo desiderare un ambiente migliore»

Francesca Grimaldi racconta: «Sono innamorata di questo lavoro. Ambiente sano, colleghi che mi supportano: non potevo desiderare qualcosa di meglio. Ogni giorno mi accorgo sempre di più di essere portata per questo lavoro e vado sempre in ufficio felice. La cosa che mi piace di più è il contatto con la gente: sono operatrice di sportello e vedere i clienti che escono soddisfatti dall'ufficio postale rappresenta per me la massima soddisfazione. Fatemi dire che mi sento super fortunata».



PAROLA ALLE ISTITUZIONI

«Pescara Leggiti Forte»: anche il Sindaco Masci all'Ufficio Postale

Si è tenuto nell'ufficio postale di corso Vittorio Emanuele a Pescara l'evento finale del progetto "Pescara Leggiti Forte", iniziativa organizzata dall'associazione Movimentazioni APS in collaborazione con il Comune di Pescara per promuovere la lettura espressiva ad alta voce in città. La dipendente Monica Scurti ha declamato nella sala alcuni passi toccanti tratti dal libro "Lettere dal Fronte. Poste Italiane nella Grande guerra", edito da Rizzoli in collaborazione con l'Archivio Storico di Poste Italiane. Tra i molti intervenuti ad assistere alla lettura, accolti dal direttore provinciale di Poste Italiane Pio Violante e dalla direttrice dell'uffi-



Il Sindaco di Pescara Carlo Masci tra il direttore provinciale Pio Violante e la direttrice Anna Maria Di Cenzo

cio postale Anna Maria Di Cenzo, il Sindaco di Pescara Carlo Masci. Il volume, di grande valore storiografico, documenta aspetti inediti della vita al fronte durante la Prima Guerra Mondiale, anche attraverso le lettere spedite a casa dai soldati inviati al fronte. Tra queste, alcune di quelle - tra le oltre un migliaio - indizzate dal poeta-soldato Gabriele D'Annunzio alla sua amante di allora, Olga Brunner Levi, affascinante animatrice di uno dei salotti letterari-musicali veneziani e da lui soprannominata "la Venturina" (per il colore degli occhi che ricorda le "avventurine", i particolari vetri di Murano) o la "Rosa della mia Guerra".



noi al nord ovest



PROBLEMI E SOLUZIONI

Il migliore tra gli oltre 350 impianti della macroarea

Logistica, nel Centro Distribuzione di Sondrio il recapito è da primato

Solo lo scorso dicembre, il Centro ha lavorato 45.000 pacchi, con il 99,7% di consegne al primo tentativo: decisivi l'organizzazione e l'efficiente sistema di turnazione

Tra le eccellenze della logistica di Poste Italiane c'è il Centro di Distribuzione di Sondrio. Qui ogni problematica viene risolta grazie a efficienza, organizzazione e puntualità nelle consegne. Una strategia che ha consentito al centro valtellinese di essere eletto il migliore fra gli oltre 350 di Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia per la gestione dei pacchi durante il picco di Natale. Solo lo scorso dicembre, il Centro ha lavorato 45.000 pacchi, con il 99,7% di consegne al primo tentativo: «Un risultato prestigioso – sottolinea la Responsabile del CD, **Ivana Maxenti** – raggiunto grazie al grande lavoro di squadra. È stata una situazione gratificante, anche perché tutti ci hanno messo impegno e collaborazione. Dobbiamo ringraziare in particolare i portalettere, che fanno tanti sacrifici sul territorio». Tra i motivi che hanno consentito il raggiungimento del risultato, ecco il successo fatto registrare dal Progetto di Accentramento, che dal febbraio scorso ha visto il CD di Sondrio diventare non solo sede di transito per i pacchi, ma anche luogo di lavorazione dei pacchi dell'intera provincia, nonché la piena sinergia avuta con la RAM. Proficuo anche il supporto garantito dai vari caposquadra, come **Nada Metta** ed **Elvira Bossi**.



I dipendenti del Centro di Distribuzione di Sondrio

Un modello efficiente

Alla responsabile del Centro di Distribuzione di Sondrio fa eco **Giuseppe Muci**, un altro dei capisquadra del centro, addetto alla produzione: «Grazie al supporto decisivo della nostra direttrice, divenuta responsabile del CD da circa un paio d'anni – sottolinea Muci – qui sono cambiate molte cose: sono iniziati anche dei lavori di ristrutturazione interna che hanno migliorato i processi. Inoltre, è stato istituito un diverso modo di intendere il lavoro, con una differente mentalità, attraverso l'intervento diretto sulle problematiche e la condivisione delle idee. Il tutto condito da una grande capacità

d'ascolto. Questa la strategia vincente utilizzata dalla nostra responsabile». Date queste premesse, ben si comprende come la soluzione ai problemi, presso il Centro di Distribuzione di Sondrio, sia rappresentata proprio dall'intervento diretto che tale figura professionale garantisce: «Laddove è stato necessario – conclude il caposquadra addetto alla produzione – le persone sono state formate e sono stati effettuati nuovi innesti. La risoluzione dei problemi è anche sostenuta da un nuovo ed efficiente sistema di turnazione, in grado di agevolare il recupero di eventuali ritardi dei mezzi che portano al centro la posta da lavorare».

BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre

Riccardo Antonio Gasparetto	Resp. Comm. Privati Filiale Milano 4 Ovest Macro Area MP
Antonella Pontillo	Resp. Comm. Privati Filiale Milano 5 Est Macro Area MP
Sabina Calzoni	Resp. Comm. Privati Filiale Verbano Cusio Ossola Macro Area MP
Federico Giacosa	Resp. Gest. Operativa Fil. Aosta Macro Area MP
Michela Tarabbia	Resp. Gest. Operativa Fil. Verbano Cusio Ossola Macro Area MP
Ivan Maria Boccalone	Resp. Risorse Umane Filiale Milano 4 Ovest CA/RUO
Isabella Arrigo	Resp. Risorse Umane Ram 4 LO CA/RUO
Fabio Cervia	Resp. Risorse Umane Filiale Genova 2 CA/RUO

TORNELLO

CHI SALUTA

«Sento di aver vinto tante sfide importanti»

«Ho lavorato in Poste per 42 anni: sono stati anni bellissimi, a volte difficili, a volte impegnativi, nei quali abbiamo vinto tutti insieme delle sfide importanti». Così **Michele Cresta** parla della sua lunga esperienza. «Come direttore di ufficio postale, ricorderò i tanti colleghi che ho avuto l'onore di conoscere e soprattutto i clienti, la vera forza di Poste Italiane».



CHI ARRIVA

«Guidati da un perfetto gioco di squadra»

«Sono stato assunto al CD di Cremona e fin da subito mi sono trovato benissimo. Posso dire di avere dei colleghi davvero d'oro! Il lavoro mi appassiona e la mia aspirazione, da laureato, è quella di intraprendere una buona carriera all'interno dell'azienda», afferma **Antonio Bova**. «La cosa che più mi ha colpito è l'organizzazione degli uffici, dove tutto è regolato secondo un perfetto gioco di squadra. Attualmente sono portalettere e le soddisfazioni che mi offre questo lavoro sono davvero numerose ogni giorno».



LE NOSTRE STORIE

Il portalettere dj: «Faccio quello che amo»

Portalettere di giorno, dj di notte. Davide Dall'Omo lavora a Villar Perosa, in provincia di Torino, e da oltre vent'anni porta la sua musica nei club più esclusivi d'Europa. Davide racconta: «Il mio nome d'arte è Dj Dallomo e da circa 20 anni faccio il portalettere e mi occupo di musica. Il mio sogno nel cassetto è sempre stato di diventare un dj importante e conosciuto anche a livello internazionale». Un sogno



che si è «quasi» realizzato, dato che «sono stato per anni in giro per il mondo per imparare, suonare e farmi conoscere, costruendo un grande bagaglio culturale e musicale». Come genere musicale Dj Dallomo ha scelto la Deep House, che lui stesso definisce di nicchia. Davide si dice «contento di lavorare per Poste Italiane, che mi ha dato la possibilità di fare quello che amo».

#POSTECOMMUNITY

Ecco il team commerciale di Torino 2



Il team Commerciale Torino 2: in piedi, da sinistra, Luigi Emilio, Marco Morrone, Rossanna Agnotti Arpaia, Ilaria Cirone, Raffaella Lucia Nicita, Gianluca Corazza, Mario Di Giacinto, Natale Malavenda, Antonio Francesco Guarino, Andrea Sarasso, Ivan Biasiotto, Fabrizio Sabato, Enzo Tripodina, Dario Scozzafava e Carmelo Failla; da sinistra, accovacciate, Monica Cassese, Hannelore Cipere Fiorentina e Anna Briccola Balestra



noi al nord est



PROBLEMI E SOLUZIONI

Ottimi risultati raggiunti a Legnago

Rc Auto, così l'ufficio di Cerea ha "vinto" la sfida delle polizze

Efficienza del team, conoscenza del prodotto e alcune figure chiave hanno permesso di superare la competizione anche con le piattaforme comparative online

Poste Italiane "vince" anche nel campo delle assicurazioni auto. **Sara Mantovani**, direttrice della filiale di Legnago, illustra gli ottimi risultati fatti registrare nel campo dell'offerta Rc Auto di Poste Italiane: «Il progetto sull'Rc Auto è iniziato circa un anno e mezzo fa – sottolinea – e la nostra prima preoccupazione è stata fornire alla clientela tutti gli strumenti necessari per muoversi in questo campo così particolare e ricco di offerte. Un contributo fondamentale lo ha fornito **Emanuela Merizzi**, direttrice dell'ufficio postale di Cerea (Verona), che si è fattivamente adoperata per lo sviluppo del progetto. A tal proposito, in seno alla filiale, abbiamo lanciato delle giornate dedicate al tema, definendo gli obiettivi e creando grande entusiasmo nelle nostre squadre. In più, a livello interno, abbiamo cercato di approfondire le conoscenze sul prodotto». Tali approfondimenti hanno fatto sì che il cliente, quando viene allo sportello, sia sempre soddisfatto per le esaustive informazioni che riceve: «Tanto che si può affermare - prosegue - con un pizzico di ironia ma anche di verità, che tutto parte dalla comunicazione della targa: in un secondo momento, se offre la sua disponibilità, il cliente viene ricontattato da una nostra particolare figura (l'operatore front end) che illustra il preventivo e



Sabina Corraini, Ettore Mario Guerra, Silvia Cavallini, Sara Mantovani, Emanuela Merizzi, Pietro Scapin, Aurora Dacome

sottoscrive con lui la polizza. In tal senso, il ruolo dell'operatore di sportello, così come quello dell'OFE, si sono rivelati molto importanti, una delle mosse vincenti che ci hanno consentito di raggiungere risultati di livello».

Obiettivi raggiunti

«Grazie a queste strategie – continua la direttrice dell'ufficio postale di Cerea – siamo riusciti a raggiungere il 140% degli obiettivi di vendita, nonostante, in questo settore, vi sia una concorrenza molto agguerrita, totalmente votata al digitale. Nell'era delle piattaforme comparative online, in realtà, i nostri consulenti, come **Sabina Corraini**, **Silvia Lucchini**, **Silvia Cavallini** (operatore front end) ed **Ettore Guerra** (scf) ad esempio, fanno qualcosa di molto sem-

plice e diretto: spiegano le numerose voci tecniche che online si spuntano senza un perché. A quel punto giovani, famiglie e anziani comprendono gli obiettivi vantaggi che la nostra offerta prevede rispetto alle altre assicurazioni presenti sul mercato e sottoscrivono la polizza con entusiasmo. Vorrei aggiungere – conclude la direttrice dell'ufficio postale – che molti clienti hanno già rinnovato la loro assicurazione auto con Poste: questo è un segnale tangibile che il nostro lavoro e le nostre offerte sono particolarmente competitive». Non c'è dubbio, dunque, che il segreto per risolvere i problemi, nel campo dell'Rc Auto di Poste Italiane, sia rappresentato da un affiatato gioco di squadra. E l'esperienza veneta lo conferma in modo eloquente.

BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre

Nunzia Vitiello.....	Resp. Gest. Operativa Fil. Belluno Macro Area Mercato Privati
Barbara Ceccarello.....	Resp. Gest. Operativa Fil. Gorizia Macro Area Mercato Privati
Anda Qoshja.....	Resp. Gest. Operativa Fil. Padova Macro Area Mercato Privati
Elisabetta Baratella.....	Resp. Gest. Operativa Fil. Rovigo Macro Area Mercato Privati
Massimo Pozza.....	Resp. Gest. Operativa Fil. Trento Macro Area Mercato Privati
Ester Polizzi.....	Resp. Gest. Operativa Fil. Treviso Macro Area Mercato Privati
Paolo Trevisani.....	Resp. Gest. Operativa Fil. Verona Macro Area Mercato Privati
Maurizio Cormaci.....	Resp. Gest. Operativa Fil. Vicenza Macro Area Mercato Privati
Carlo Castaldo.....	Resp. Centro Servizi Postepay Padova DTO/CSPP-VE
Barbara Perale.....	Resp. Centro Assistenza Retail Venezia DTO/CARTO
Andrea Carraro.....	Resp. Risorse Umane Filiale Rovigo CA/RUO

TORNELLO

CHI SALUTA

«Poste, una famiglia che mi ha fatto crescere»

«Ho lavorato in Poste una vita, tanto che per me era diventata come una famiglia», racconta **Adriano Salin**. «Mi sono sentito sempre valorizzato, soprattutto quando ho assunto il ruolo di caposquadra. Nel corso della mia carriera ho svolto diverse mansioni e ciascuna di queste mi ha aiutato a crescere professionalmente».



CHI ARRIVA

«Un'azienda disponibile con noi neoassunti»

Celeste Gobetto racconta:

«Sono felice di lavorare a Poste Italiane per tanti motivi: innanzitutto perché qui, con i colleghi e i responsabili siamo riusciti a creare un vero e proprio lavoro di squadra. E io, che sono una sportiva, so cosa significa. La cosa che più mi ha colpito di Poste, fin dal primo giorno, è la disponibilità con la quale l'azienda si avvicina ai nuovi assunti».



LE NOSTRE STORIE

«Il digitale per gli stranieri è un traguardo»

Il digitale di Poste per gli stranieri? «Una bella sfida per noi», parola di Luca Nardini, giovane direttore della filiale gradiscana di Poste Italiane. «Quello che notiamo è che le persone straniere utilizzano i nostri servizi non più o non solo per trasferimenti di somme di denaro da o verso la propria famiglia, ma aprono dei conti qui una volta ottenuto lo status di protezione. Molti



hanno un lavoro o stanno per ottenerlo. Le operatrici – spiega il direttore – affrontano un ulteriore surplus di lavoro con grande senso di responsabilità. Devono comunicare in inglese, verificare che la documentazione sia corretta e completa, accompagnare questa utenza particolare. Per un ufficio di un comune di media grandezza come quello di Gradisca è una bella sfida».

#POSTECOMMUNITY

Negli uffici postali di Mestre e Spinea



A sinistra l'UP Mestre 8: da sinistra, Michele Zangrando, Raffaella Levorato, Glenda Carraro, Roberto Ferrari, Daniela Pitteri, Federica Camporese e Massimo Chinellato. Sotto l'UP di Spinea (Venezia): da sinistra, Cecilia Dei Rossi, Valentina Sante, Fabio Finari, Severina Orru, Mattia Codato ed Ermes Morosini.





noi al sud



Se vuoi essere protagonista delle rubriche di queste pagine invia foto e/o testo a redazionepostenews@posteitaliane.it

PROBLEMI E SOLUZIONI

Come è stato affrontato il lavoro durante i festeggiamenti

Le consegne a pieno ritmo nella Napoli in festa tricolore

Pacchi e raccomandate a destinazione durante il tripudio azzurro: così è stata organizzata l'attività lavorativa anche quando la circolazione era complessa

La vittoria dello scudetto del Napoli è stata accolta con gioia dalla città partenopea e dai dipendenti di Poste Italiane, ben contenti di modificare i propri orari lavorativi in occasione dei festeggiamenti che hanno animato la città. Per garantire dei festeggiamenti sicuri le strade di Napoli sono rimaste chiuse al traffico, comprese quelle che circondano il centro di smistamento della città, e per questo è stato neces-

sario studiare un piano per garantire in ogni caso la consegna dei pacchi il giorno successivo alla vittoria.

Cambio turno con il sorriso

Come spiega **Gabriella De Florio**, Responsabile GO al Sud, «non era possibile sapere in anticipo quando il Napoli avrebbe vinto matematicamente lo scudetto». Nonostante i veicoli dei dipendenti di Poste fossero autorizzati a circolare, previa esibizione dell'attestazione di servizio dell'azienda, era quindi troppo complicato «rilasciare a oltre 500 dipendenti, senza certezza della data della vittoria, i certificati». Per poter quindi ridurre gli impatti della festa sulle operazioni di recapito si è provveduto, d'accordo con il Capo



Da sinistra: Federica Latte, Eduardo Polizzi, Melania Di Donato, Antonio D'Alise, Luisa Piscopo, Franco Visone, Catello Izzo, Alessio Di Dio (CAPO RAM 1), Gennaro Capuano (Direttore CS Napoli), Gaetano Russo

Ram 1 **Alessio Di Dio** e il direttore del Centro di Smistamento **Gennaro Capuano**, a «modificare i turni il giorno della festa», spostando la lavorazione dalla notte alla mattina in caso di vittoria.

Consegne senza ritardi

Così il 4 maggio, quando il triplice fischio dell'arbitro a Udine ha sancito la vittoria matematica del terzo scudetto del Napoli e la città è scesa in strada a festeggiare, la macchina di Poste era già pronta. «Per alcuni dipendenti - spiega sempre De Florio - abbiamo anticipato l'ingresso, così che nel culmine della festa fossero già al lavoro, mentre altri sono riusciti ad arrivare direttamente dopo, entrando verso le

5 di mattina. In questo modo abbiamo eseguito le lavorazioni la mattina presto, invece che di notte come si fa di solito». Un piano di Recovery che «grazie anche alla volontà del centro di smistamento di eseguire questa attività in orari non consoni, ha garantito il recapito senza ritardi, anche nel giorno della vittoria».

Una città in festa

Ovviamente anche i dipendenti di Poste si sono uniti ai festeggiamenti. Emblematico è l'esempio dell'ufficio Napoli 21, in piazza Neghelli, dove direttrice, sportellisti e consulenti si sono presentati tutti vestiti d'azzurro per celebrare la vittoria dei ragazzi di Spalletti. Anna, una delle operatrici di sportello, mantenendo un pegno, ha anche deciso di tingere una ciocca di capelli del colore del Napoli. Nell'ufficio, insieme al personale, hanno festeggiato anche gli utenti, come un anziano signore che voleva spedire a Barcellona una bandiera e una sciarpa azzurre per esaudire la richiesta del figlio che vive lì, ma senza avere una scatola adeguata. Il signore è stato aiutato da una delle dipendenti, Daniela, che ha confezionato il pacco a tempo di record.

BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre

Luigi Dodaro.....Resp. Centro Servizi Gestione Documentale Cosenza DTO/CSGD-RC

TORNELLO

CHI SALUTA

«Vedere il logo di Poste è sempre un'emozione»

«In 38 anni mi sono sempre sentita parte integrante di questa azienda. Ho vissuto con passione ed entusiasmo la mia lunga esperienza postale - ricorda **Luigia Forni** - tanto che posso dire di aver visto Poste come una seconda mamma. Oggi che sono in pensione, spesso mi capita di osservare lo storico logo di Poste e ogni volta è un'emozione».



CHI ARRIVA

«Ascolto i consigli dei colleghi più esperti»

«I primi giorni in Poste sono stati molto intensi - racconta **Emanuela Bilotta** - Ho 27 anni e opero nell'ufficio di Reggio Calabria. La prima cosa che ho imparato è che, in Poste, la preparazione rappresenta l'aspetto più importante: è sempre necessario aggiornarsi per poter offrire un servizio all'altezza. Mi reco al lavoro con entusiasmo e ogni mattina non vedo l'ora di imparare qualcosa di nuovo, ascoltando i consigli dei colleghi più esperti».



LE NOSTRE STORIE

Il portalettere maratoneta nel cuore del Pollino

Portalettere e maratoneta. Angelo Befezi ha 50 anni, vive ad Orsomarso, centro collinare della provincia di Cosenza di poco più di 1.000 abitanti, nel cuore del Parco Nazionale del Pollino. Angelo lavora per Poste Italiane e percorre a piedi migliaia di chilometri in giro per l'Italia.

«L'ultima gara a cui ho partecipato - racconta - è stata la maratona di Roma, del 19 marzo scorso». Angelo è nato il 17 luglio 1972 e da maggio 2007 è entrato a far parte della famiglia di Poste Italiane con la mansione di



portalettere. Un lavoro che, racconta, «mi ha in qualche modo aperto le porte verso la corsa, avendo potuto sperimentare i vari benefici che ottenevo, camminando su e giù per le strade del mio paese per consegnare la posta». Nasce e cresce così la passione per la corsa-running e iniziano molto presto le mezze maratone, fino alla maratona vera e propria. Il portalettere-runner ha partecipato alle più importanti in Italia, ottenendo sorprendenti risultati.

#POSTECOMMUNITY

Le squadre del centro di Napoli



Napoli 1 Città: da sinistra, Veronica Lario (Responsabile Gestione Operativa), Diego Aquila (Responsabile Risorse Umane), Carlo Orefice (Direttore Filiale) e Giuseppe Mazzocchi (Responsabile Commerciale). In basso, la struttura Risorse Umane Macroarea (Filiale di Napoli): da sinistra, Raffaella Gravagnoli, Ilenia Troncone, Paola Rosa Rosa, Pierluigi Liotti, Federica Lembo, Tatiana Squeglia e Maria Guarino.





noi in Sicilia



costruiamo insieme il nuovo Postenews
scrivi a redazionepostenews@posteitaliane.it



PROBLEMI E SOLUZIONI

Una piccola comunità digitalizzata grazie a Poste

Curiosità e passaparola: «Anche il prete del paese usa il telefono per pagare»

La presenza dell'ufficio postale è stata fondamentale per i 2.000 abitanti di Alimena, nel cuore profondo dell'isola: «Tutti i nostri clienti ormai sanno come utilizzare le app»

La Sicilia è tra le zone con i migliori numeri su performance di customer satisfaction e user experience. Ma tra le grandi filiali e i grandi uffici che tengono alti questi risultati ce n'è uno piccolo che brilla per la promulgazione dell'uso di Codice e i pagamenti digitali. È l'ufficio postale di Alimena, un piccolo paese di 2.000 abitanti.



Il team dell'ufficio postale di Alimena

L'importanza del Cashback

A raccontare i segreti del successo di questo piccolo centro è l'ex direttore **Maria Rita Chirchirillo**, ora in forze a Termini Imerese 1. Chirchirillo, con la sua squadra formata dai due operatori di sportello, **Ester Basile** e **Andrea Venturella**, e grazie anche all'aiuto della consulente in apprendistato **Paola Di Rosa**, ha convertito quasi tutti gli abitanti del comune all'uso del digitale, come il Codice, o le app per i pagamenti. «Una grande leva per l'utilizzo del digitale è stata l'introduzione del cashback nel 2020» spiega l'ex direttrice. «I clienti venivano da noi e si facevano spiegare come utilizzare l'app per i pagamenti, per poi recarsi nei negozi vicini a eseguire i pagamenti». Sono stati diversi i negozi che, nel comune, hanno aderito

all'iniziativa: «All'epoca ho stipulato – ricorda Chirchirillo – circa 12 contratti per i pagamenti tramite Codice con gli esercenti; avevamo una convenzione anche con la farmacia». Una volta eseguiti i propri acquisti, i cittadini tornavano fieri nell'ufficio postale per mostrare i pagamenti tramite app.

Un circolo virtuoso

In quel periodo, in piena pandemia, «c'era abbastanza tempo per poter scaricare l'app». Quello che si faceva nell'ufficio era «mostrare ai clienti le nostre app, che avevamo già scaricato,

e spiegare come scaricarla. Dopodiché c'è stato un grande passaparola nella città, senza contare che, molto spesso, le persone presenti nello stesso ufficio mentre qualcuno utilizzava una delle app di Poste si incuriosivano e la scaricavano». Anche in sala consulenza le prestazioni iniziarono a essere pagate con le app, e in poco tempo «si è creato un circolo virtuoso in cui erano gli stessi utenti a venire da noi per imparare a usare questa tecnologia». Alla fine «anche il prete veniva in ufficio a pagare le bollette del santuario con il telefono».

L'aiuto della tecnologia

Il segreto del successo è stato quindi puntare sul cashback all'inizio, e poi accompagnare il cliente passo dopo passo nell'utilizzo delle applicazioni. Per questo, sottolinea Chirchirillo, «tutte le aperture di libretti o Postepay devono essere dei buoni momenti per scaricare le app e spiegare ai clienti come utilizzarle, così che lascino l'ufficio con il prodotto e l'applicazione». La tecnologia infatti «ci aiuta tanto: nella sicurezza, nel maneggio di denaro e nello smaltimento delle file allo sportello».

BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre

Francesco Davide Migliorisi.....Resp. Risorse Umane Filiale Palermo 1 CA/RUO
Giuseppe Emilio Alessandro Dell'Utri.... Resp. Risorse Umane Filiale Caltanissetta CA/RUO

TORNELLO

CHI SALUTA

I ricordi di Lelio e Antonia insieme in pensione

«Mi mancherà il rapporto con i miei colleghi, che più che tali sono stati dei veri amici. Siamo stati davvero una bella squadra», sottolinea **Lelio Domenici**. Gli fa eco la moglie **Antonia Valenti**, anche lei prossima alla pensione: «È stata un'esperienza intensa, faticosa, ma che mi ha ripagata con tante soddisfazioni».



CHI ARRIVA

«Ho imparato subito che il cliente è al centro»

«Sono molto giovane e mi auguro che questo sia l'inizio di una lunga carriera», dice **Ignazio Gabriele Maria Vincenti**. «Ho tanti sogni nel cassetto e per me è un orgoglio far parte di un'azienda così radicata sul territorio - continua - La prima cosa che ho imparato, da quando sono in Poste, è che per l'azienda il cliente deve sempre essere messo al centro di ogni progetto».



LE NOSTRE STORIE

Inclusione: con Poste la nuova vita di Carmen

Una storia di inclusione all'interno di Poste Italiane, una testimonianza esemplare per il mondo del lavoro. Carmen, 36enne originaria di Messina, affetta da un grave disturbo fisico che le ha causato molti "no", prima di approdare a Poste, è oggi in servizio all'ufficio postale di Fondachelli Fantina, in provincia di Messina. La giovane operatrice ha trovato la sua strada e oggi è un punto di riferimento della piccola realtà di poco meno di mille abitanti, la maggior parte anziani.



«La mia assunzione è una rivale contro la discriminazione», dice Carmen, assunta a tempo indeterminato al termine del lungo iter di selezione previsto per le assunzioni generiche attraverso la legge 68 del 1999. «Le Poste in questo paese sono un presidio irrinunciabile, quasi una tappa fissa nella quotidianità dei residenti – spiega ancora Carmen – Qui conosco tutti e tutti mi conoscono nonostante vi lavori relativamente da poco».

#POSTECOMMUNITY



Una "cartolina" dal team della Filiale di Enna

Il team della Filiale di Enna: da sinistra, Angelo Geraci (RU), Alessandro Russo (RCZ), Cettina Cannarozzo (SGOT), Stefania Lo Presti (Op. Gest.), Emanuele Ponzio (RGOF), Giuseppa Gargaglione (RUF), Rocco Vinzi (DF), Ivana Lo Monaco (RCF), Salvatrice Gagliano (SGUP), Carmela Vetri (SGO), Paolo Marco (SIS), Valerio Vitale (SGOT) e Rosalinda Sinatra (RCZ).



incontri e confronti

L'intervista di Postenews a Marco Lodoli, scrittore e insegnante

«Scrivere lettere per salvare il nostro stupore»

«La lettera – dice l'autore de "Il fiume" e "Paolina" – ti mette in gioco romanticamente: dobbiamo formare i giovani alla scrittura, perché la lingua ci avvicina sempre al pensiero»

di ANGELO FERRACUTI



Marco Lodoli, poeta, narratore di molti romanzi per Einaudi - gli ultimi "Il fiume", "Paolina", "Il preside" - alcuni dei quali sono diventati film di grandi registi, è editorialista su temi che

riguardano i giovani e la scuola per La Repubblica. Per uno scrittore come lui è stato naturale sin dall'adolescenza scrivere molte lettere, «avevo una nonna che viveva a Monfalcone dove passavo l'estate, lì conobbi una ragazza e rientrato a Roma durante l'inverno per mantenere i contatti le scrivevo lunghissime lettere, era un modo per abituarti a esprimere sentimenti veri, è stata la prima forma di scrittura creativa della mia vita», ammette.

«Jorge Guillén, maestro della poesia spagnola, mi scrisse per darmi coraggio e proseguire»

Quella lettera di Guillén

Avendo fatto per tanti anni l'insegnante, dice che «il Romanticismo rispetto all'Illuminismo inventa il romanzo epistolare, la lettera ti mette in gioco romanticamente di più» spiega, «è uno strumento per esprimere i propri fremiti interiori», anche lui ha usato questa forma letteraria in alcuni racconti, «ti consente di essere più scoperto, di dire le cose più dritte, è una scheggia che ti trapassa e va oltre». A vent'anni scrisse un piccolo libro di poesie autoprodotta, «lo spedii a Jorge Guillén, maestro della poesia spagnola del '900, l'unico che conoscevo perché aveva un legame con la mia famiglia» racconta, «mi rispose con una lettera delicata che mi incoraggiava ad andare avanti, una lettera dal cielo della poesia» dice enfatico. Un'altra lettera che lo colpì moltissimo fu quella di Giulio Mozzi, «mi inviava un



suo racconto che tra l'altro era in forma di lettera, con un biglietto allegato scritto a mano dove diceva che certe cose bisognava comunque farle come certi brani radiofonici di musica che vanno in onda di notte e magari non hanno nessun ascoltatore».

La scoperta di sé

Lodoli ha insegnato per tanti anni italiano in un istituto professionale di Roma, ed è stato anche consulente governativo in materia scolastica. In un pezzo scritto per un quotidiano si è finto ministro, di-

cendo che la missione di un insegnante deve essere quella di «educare, preparare, formare», glielo ricordo. «Sembrirebbe un luogo comune, invece viviamo in un tempo in cui alla scuola si chiede di preparare i ragazzi alla competitività e all'individualismo, mentre invece credo che il suo ruolo sia quello di guidarli alla scoperta della propria natura, la scoperta di sé stessi che si intreccia con quella degli altri». Afferma anche polemicamente che «la cultura umanista sembra aver concluso il suo ciclo, viviamo in un tempo dell'attimo, il passato è passato, quelli della no-

Sei mesi gratuiti di abbonamento digitale a Donna Moderna, Starbene e Casa Facile: come attivarli

Il nostro magazine ha pensato a un regalo unico per tutti i lettori: sei mesi di abbonamento omaggio alle edizioni digitali di **Donna Moderna**, **Starbene** e **Casa Facile**, i periodici femminili editi da Stile Italia Edizioni e da Periodici srl. Un'opportunità unica e semplicissima da attivare: collegati al link www.abbonamenti.it/postenews e vai alla pagina di attivazione. Segui le istruzioni riportate nello schema riassuntivo qui sotto e attiva il tuo abbonamento gratuito per sei mesi. L'abbonamento si può attivare entro il 31/12/2023 e alla scadenza non sono previsti rinnovi automatici. Una volta attivato l'abbonamento dedicati alla lettura dei tre magazine digitali, che puoi consultare da pc, tablet o da smartphone. Ricorda che ogni abbonamento è personale e non cedibile.



Attiva l'abbonamento semestrale digitale omaggio a Donna Moderna, Starbene e Casa Facile in poche semplici mosse:

1. Vai al link www.abbonamenti.it/postenews tramite il tuo browser
2. Effettua il **LOGIN** se possiedi già un account sul sito www.abbonamenti.it o effettua una **NUOVA REGISTRAZIONE**
3. Inserisci il **CODICE DI CONTROLLO** come richiesto dal form
4. Clicca su **CONTINUA** e segui le indicazioni
5. Al termine della procedura riceverai un email di conferma: clicca sul link contenuto nella comunicazione per attivare il tuo abbonamento. Da questo momento potrai leggere le tue riviste da pc, smartphone o tablet.

Termini e condizioni: ciascun abbonamento è personale e non cedibile - Puoi attivare l'abbonamento entro il 31/12/2023
- Alla scadenza dell'abbonamento non sono previsti rinnovi automatici

Marco Lodoli, 66 anni, è scrittore, giornalista e insegnante

stra generazione con Dostoevskij, Vivaldi e Leopardi ci stavano parlando, adesso i ragazzi hanno perso contatto con questo patrimonio».

Salvare lo stupore

Secondo Lodoli, «bisogna agganciare gli studenti al ritmo profondo dell'esistenza», secondo lui proprio la letteratura svolge questa funzione di conoscenza, «la costruzione delle frasi, la sintassi, la lingua ci avvicinano al pensiero, al ritmo aperto delle cose, all'aspetto misterioso dell'esistenza, a quello occulto della vita», precisa. In quelle aule dove ha incontrato molte generazioni di giovani secondo lui esiste un universo di verità che va salvato, quello del "fanciullino", quella cosa che chiama "la natura dell'uomo adolescente", secondo lui «bisogna salvarla dentro di noi, conservare i sogni, lo stupore, poi nell'età adulta arriverà anche l'inquietudine, la solitudine, però bisognerebbe cercare di non diventare mai del tutto adulti». ●



ricordi di poste

analisi, scenari, approfondimenti
vai su www.tgposte.poste.it

Pubblichiamo la poesia dedicata da un ex direttore, oggi 91enne, al suo portalettere

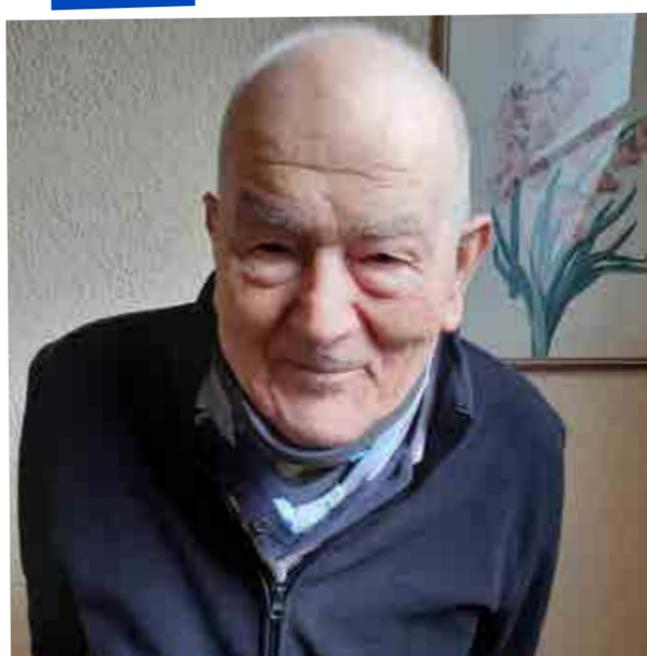
«Ciao, postino caro, vivo o non vivo, sempre amico solerte ti sentivo!»

Giuseppe Merola ricorda con affetto un collega "innocuo battagliaiere" e le loro discussioni, mentre il Maestro d'Arte Giuseppe Fucsia racconta di come Poste Italiane e i rapporti umani sperimentati sul lavoro lo abbiano arricchito rappresentando una fonte di ispirazione

Giuseppe Merola, ex direttore dell'ufficio postale, ricorda con affetto un portalettere che lavorava con lui e con il quale, spesso, si era ritrovato a discutere, ma sempre con rispetto. Merola, attualmente novantunenne, ha scritto una poesia ispirata a questo suo collega, intitolata "Il Mio Portalettere", che riportiamo di seguito:

«Adesso non ricordo più quel tale nome e cognome del portalettere di quando io ero direttore postale a Castello di Brianza: carattere apparentemente semi brutale, ma soltanto un innocuo battagliaiere onde si aveva più una strumentale discussione che proficuo piacere, ma sempre il denigrar messo a tacere!»

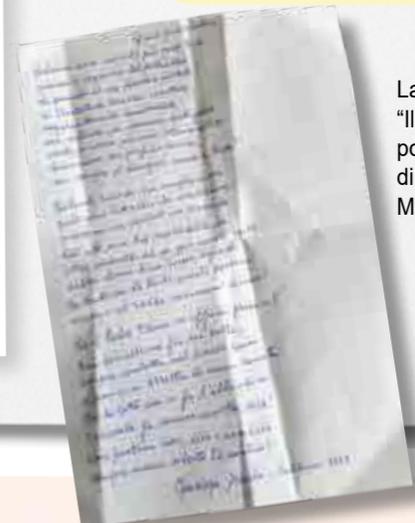
Pertanto ricordo con compiacenza quell'uomo tutt'altro che malizioso, presumo ora deceduto in presenza dell'età mia dal suono delizioso oltre novanta ed ei più avanti senza dubbio alcuno di un cinque rigoroso.



Giuseppe Merola

Se tanto mi dà tanto, amato postino, saremo al "redde rationem" divino!

*Ma il Padre Eterno ci offrirà perdono!
Era discussione fra noi pulita, sempre condotta nel binario buono e pur con stretta di mano sancita. Mai di retta via ci fu l'abbandono e onorata fu sempre nostra vita!
Ciao, postino caro, vivo o non vivo sempre amico solerte ti sentivo!»*



La poesia "Il mio portalettere" di Giuseppe Merola

Provegno da Scordia, un piccolo paese della Sicilia. Il mio trasferimento a Roma, per approfondire lo studio e la conoscenza dell'arte, provoca un interiore e profondo turbamento, l'immersione nel vissuto artistico di questa città che prorompe in ogni dove mi disorienta e mi affascina, riconosco di trovarmi in un vero e proprio laboratorio. Mi sostengo attraverso la ritrattistica, la caricatura e i lavori su commissione. Completo la mia formazione in Accademia e con l'aiuto didattico di Toti Scialoja divento Maestro d'Arte. Vincendo un concorso indetto da Poste Italiane, posso finalmente sostenermi economicamente. Attraverso Poste Italiane, oltre il rapporto aziendale, scopro un vero e proprio rapporto familiare tra i colleghi e con la clientela. Vi trovo un connubio efficace tra arte e comunicazione che mi dà motivo d'ispirazione. Il rapporto umano che ho sperimentato di continuo mi ha arricchito e mi ha portato a indagarlo, come in precedenza lo sperimentavo in strada con la ritrattistica e la caricatura. In una sorta



Il Maestro Giuseppe Fucsia, autore del libro Visual Anthropology

Mandateci fotografie e testimonianze per condividere le vostre esperienze

Scrivete a redazionepostenews@posteitaliane.it per raccontare i vostri ricordi postali e rinnovare il vostro legame con l'Azienda, accompagnandoli con una foto di come siete oggi e una di come eravate in servizio, nel corso della vostra attività. Condividere emozioni e pezzi di vita con gli ex colleghi di Poste ci aiuta a riunirci idealmente in un'unica grande famiglia e a ripercorrere, attraverso le nostre Persone, una grande storia fatta di successi, crescita personale e pezzi di strada fatti insieme. Attraverso le immagini di diverse epoche potremo ricostruire il nostro album e l'evoluzione di Poste Italiane, da sempre intrecciata alla storia del nostro Paese.

di osservazione sul campo di tipo antropologico cerco di trasferire nelle mie espressioni d'arte le emozioni estetiche con uno sguardo socio-culturale. Una visione intuitiva che cerca di creare una nuova comprensione. Il mio percorso di ricerca ed esplorazione dei metodi di espressione visuale mi ha portato ad utilizzare ed integrare media diversi come disegno, fotografia, digitale e sperimentare materiali della vita quotidiana e che rintraccio in natura e anche supporti di nuova tecnologia. Il lavoro in Poste Italiane non solo mi ha permesso di mantenermi finanziariamente, ma ha contribuito a rinnovare in me lo spirito creativo.



Inquadra il QR code per leggere su tgposte.poste.it i "Ricordi di Poste" degli ex dipendenti

TUTTI I BENEFICI DELLE NOSTRE CONVENZIONI, A PORTATA DI MANO.

Con PosteXTe, puoi accedere alle convenzioni pensate per **NoidiPoste**.

Nella categoria "Mobilità e Trasporti" potrai scoprire le offerte di partner importanti come Trenitalia, Italo NTV, Itabus, Grimaldi Lines e tanto altro.

Val sulla **intranet** o sull'app **NoidiPoste** per scoprire tutte le convenzioni, 24 ore su 24.

Le convenzioni di Poste, sempre con te.



Inquadra il QR code
per accedere a PosteXTe

NoidiPoste



PosteXTe